



# Alpin fa grado

ANNO 2023 - NUMERO 3 - LUGLIO/SETTEMBRE - Trimestrale - € 3,50 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 comma 1, NE/VI

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Vicenza CPO, per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere l'importo dovuto



## Alzabandiera al campo scuola

# SARA

# AUTORICAMBI



**POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO**

• [www.sara-autoricambi.it](http://www.sara-autoricambi.it) • [info@sara-autoricambi.it](mailto:info@sara-autoricambi.it) •



Alzabandiera  
al campo scuola

*In copertina:*

Ragazzi, alpini e autorità schierati per l'alzabandiera al campo scuola Stella Alpina a Bosco di Nanto.

**Anno 2023 - n.3 - Luglio/Settembre**

Gratis ai soci  
Abbonamento annuo Euro 20  
Tiratura 18.000 copie

**Direzione e Redazione**  
Sezione A.N.A. Vicenza  
E-mail: [alpinfagrado@anavicenza.it](mailto:alpinfagrado@anavicenza.it)

**Direttore Responsabile**  
Dino Biesuz

**Editore**  
Associazione Nazionale Alpini Sezione di Vicenza  
36100 Vicenza - Via B. D'Alviano, 6  
Tel./Fax 0444.926988  
Web Site: [www.anavicenza.it](http://www.anavicenza.it)

C.C.P. 13008362  
Registrazione del Tribunale di Vicenza n.67  
del 26.4.1953  
Iscrizione al ROC N° 24648

**Impaginazione grafica**  
Dayana Tempesta | Mediagraf Lab  
[www.mediagraflab.it](http://www.mediagraflab.it)

**Stampa**  
Mediagraf spa  
Viale della Navigazione Interna 89,  
35027 Noventa Padovana (PD)  
[www.mediagrafspa.it](http://www.mediagrafspa.it)

**Pubblicità**  
Rasotto Pubblicità  
Borgo Casale, 25/A  
36100 Vicenza  
tel 0444 301628-511569  
[info@ras8.it](mailto:info@ras8.it) | [www.ras8.it](http://www.ras8.it)



## PRONTI PER AFFRONTARE UN AUTUNNO RICCO DI IMPEGNI

Carissimi alpini, amici degli alpini e aggregati,

eccoci al numero autunnale di Alpin fa grado, quello che saluta il ritorno alle consuete occupazioni dopo le ferie, che per la nostra Sezione sono state l'ultimo riposo prima di buttarci anima e corpo nell'organizzazione dell'Adunata Nazionale che ospiteremo dal 9 al 12 maggio 2024. Un evento in grande stile, che richiederà grande impegno da parte di tutti. Sarà importantissimo saper fare squadra anche con il resto della città, in modo che i giorni di maggio in cui mezzo milione di penne nere invaderanno pacificamente la nostra bella Vicenza vengano vissuti come una festa e non come un'occupazione caotica e fastidiosa. Molto dipenderà proprio da noi, dal comportamento del singolo ma anche dall'efficienza e chiarezza della programmazione, ed è per questo che la macchina organizzativa dell'adunata è in azione già da diversi mesi e si stanno intensificando gli incontri con le istituzioni per mettere a punto ogni fase.

Ma l'anno è di 365 giorni, e il lavoro degli alpini non si concentra certo solo su quei quattro, per quanto importanti. Infatti sono sempre molte le attività, gli incontri e gli eventi che ci hanno visti e ci vedono coinvolti. Il nostro notiziario ve ne dà conto nelle prossime pagine, a partire dalla sempre suggestiva e solenne celebrazione sul Pasubio di inizio settembre, baciata dal bel tempo che ha aiutato a concentrarsi sulle emozioni, sul sentimento di patria, sul ricordo del sacrificio di chi ha combattuto per un ideale e per garantire libertà e pace, valori che al giorno d'oggi sappiamo essere negati o in pericolo in troppe parti del mondo, anche vicino a noi.

Tra le pagine troverete poi il resoconto di diversi campi scuola (quest'anno ce n'è stato uno in più, a Pugnello) e incontri formativi con gli studenti, promossi dagli alpini e dalla Protezione civile, che hanno avuto un buon successo di partecipazione, sia numericamente sia per le emozioni suscitate e condivise. Tutte le esperienze sono accomunate infatti dalla risposta attenta e partecipe nei giovani coinvolti, che hanno potuto vivere i valori dell'alpinità e imparare i principi della protezione civile. È anche attraverso queste iniziative che si porta avanti lo spirito alpino, il rispetto e la solidarietà nelle nuove generazioni.

Tante poi le cerimonie, i concerti, le raccolte solidali, e diamo spazio anche ad alcune curiosità artistiche, come il disegno di Ubaldo Oppi ritrovato, che è insieme documento storico e valore artistico. Ma non voglio anticipare troppo per non togliervi il piacere di sfogliare queste pagine, per rivivere eventi cui avete partecipato o per emozionarvi di storie vissute da altri.

Auspucando per tutti voi una felice ripresa autunnale, vi saluto, augurandovi buona lettura.

*Il presidente*  
**Lino Marchiori**

Due splendide giornate per i pellegrinaggi in vetta e al sacrario.  
Inaugurato un cippo degli alpini paracadutisti

# Messaggi di pace dal Pasubio

Quest'anno settembre ha regalato due stupende giornate a quanti sono saliti sul Pasubio o al Colle Bellavista per rendere omaggio a quanti morirono lassù nella Prima guerra mondiale per difendere i confini dell'Italia. Sabato la cerimonia ha avuto due nuovi momenti, il lancio di cinque paracadutisti, fiori multicolori nel blu intenso del cielo, e l'inaugurazione del cippo che i parà alpini, i mitici *mai strac*, hanno dedicato al Quarto Reggimento Alpini. Ma lo hanno dedicato anche agli alpini del Quarto che combatterono sul Pasubio, con i battaglioni Aosta, Val Toce, Monte Cervino e Monte Levanna.

La mattinata si è aperta con l'entrata nello schieramento del decorato gonfalone di Schio, accompagnato dall'assessore Alberto Bertoldo e dal vessillo della Sezione di Vicenza Monte Pasubio, scortato dal vice presidente vicario Renzo Carollo e da 15 consiglieri sezionali, dal consigliere nazionale Enzo Paolo Simonelli e dal generale Biagini, vice comandante delle Truppe Alpine. Sono seguite le cerimonie dell'alzabandiera e dell'onore ai Caduti con la deposizione di due corone d'alloro: nella chiesetta, fortemente voluta da mons. Galloni, l'Angelo del Pasubio e sulla tomba del generale Rossi, strenuo difensore dell'Acrocoro.

Il programma prevedeva lo scoprimento del cippo, fortemente voluto dai reduci dei reparti dei paracadutisti alpini, aggregati a loro tempo alle varie brigate alpine, ora invece raggruppati nel 4° Reggimento Alpini e qua-

lificati, nell'ambito Nato, come "Ranger". Hanno vinto una battaglia di oltre un anno contro la burocrazia per arrivare a questa semplice cerimonia, annunciata dal lancio dei paracadutisti.

Alla presenza di nove vessilli sezionali e di 50 gliardetti sono seguiti gli interventi di saluto delle autorità e la messa, concelebrata da don Enrico, dei Padri Salesiani di Schio e dal cappellano del 4° Paracadutisti, don Flavio Riva. Alla fine della cerimonia religiosa, preceduta dalle corone d'alloro, è salita la lunga fila verso i Denti, italiano e austriaco e per il fornello della mina che,

a suo tempo, ha devastato il Dente italiano. È stato reso omaggio ai Caduti proprio nei luoghi dove più sanguinosa si scatenò la battaglia.

•••

Una novità anche alla cerimonia di domenica mattina davanti al sacrario sul Colle Bellavista, col ricordo di un piccolo episodio della Guerra sul Pasubio. Fra gli alpini al fronte c'era anche Egidio Ferrari, ferrarese, che durante una pausa a Valli del Pasubio aveva conosciuto una paesana, Elisa Piazza. Finita la guerra Egidio era tornato a Valli, l'amore nato ai tempi della guerra era sbocciato, si sposarono ed Elisa portò a Ferrara aria e cuore delle sue montagne. Una nipote, Vittoria Marzola, ha fatto omaggio alla Fondazione 3 Novembre del cappello alpino del nonno, che il presidente Gianni Periz ha destinato al museo della Terza armata.

La giornata è stata scandita dal consueto cerimoniale curato da Romeo Zi-



Il sacrario del Colle Bellavista durante la cerimonia per il pellegrinaggio. (foto Lazzaretti)



*L'inaugurazione del cippo degli alpini paracadutisti. (foto Gollin)*

gliotto: il saluto alla bandiera, gli onori ai Caduti con la corona deposta all'interno della cripta, il Silenzio eseguito dalla Fanfara storica: un vento leggero ha portato le note in alto, verso il Pasubio e i luoghi dove caddero gli oltre cinquemila giovani custoditi nel sacrario.

Sono seguiti i saluti. Carlo Bettanin, sindaco di Valli, ha detto che è importante tenere viva la memoria in una montagna frequentata in pellegrinaggio da persone che arrivano da tanti stati. Andrea Nardin, presidente della Provincia, ha invitato a leggere nel modo migliore i nomi dei Caduti sulle lapidi, per ricordare il sacrificio di chi è caduto per la patria. Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, ha ringraziato Ana e Fondazione impegnate ad organizzare il pellegrinaggio. Il col. Lamacchia, vice comandante della Taurinense, ha portato il saluto del gen. Gamba, comandante delle Truppe alpine,

ed ha ricordato il luogotenente Francesco Marchesani, andato avanti, appassionato di storia militare e in particolare delle imprese del Btg. Aosta sul Pasubio.

«Sul Pasubio ricarichiamo i nostri valori e ideali – ha detto il vicepresidente vicario sezionale Renzo Carollo. Fin che ci saranno gli alpini ci sarà l'Italia». Enzo Paolo Simonelli, consigliere nazionale, ha fatto il confronto fra i ragazzi che vanno in giro ad imbrattare e quelli che frequentano i campi scuola: «Quelli che li frequentano sono da ammirare, spero che siano la gioventù di domani».

Il vescovo di Vicenza Giuliano Brugnotto ha celebrato la messa, accompagnata dal Coro Sojo rosso, indossando i paramenti usati dai cappellani militari, su un altare da campo della Grande guerra, esposto nel museo della Terza armata nel sacrario. «Provo qui il dolore per tutti i morti in guerra ed ho uno sguardo di speranza che ci proviene dal Signore per questa condizione di pace che stiamo vivendo nel nostro territorio. E ringrazio gli Alpini che tengono viva la memoria di chi è morto per noi».

Ai piedi del Pasubio, di quelle *balze ove la provvidenza ha posto gli Alpini a baluardo fedele delle nostre contrade*, il vice presidente sezionale Giorgio Meneghello ha letto la Preghiera dell'alpino, suggellata dalle note di Signore delle cime diffuse dalla Fanfara storica.

**MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA**  
ROVERETO (TN)

Aperto da martedì a domenica dalle 10 alle 18

[www.museodellaguerra.it](http://www.museodellaguerra.it)

Ingresso ridotto con tessera ANA

Annunciato nel corso del Cds che ha fatto visita al nuovo Gruppo Alpini di Veggiano della Monte Pasubio

## Pronto il programma dell'adunata 2024

Il Consiglio direttivo sezionale di giugno si è tenuto nella sala consiliare di Veggiano, un ideale benvenuto della Sezione Monte Pasubio agli alpini del centro padovano che hanno dato vita ad un nuovo gruppo. I consiglieri sono stati accolti da uno spuntino, molto gradito da chi non aveva cenato, e dal benvenuto dell'assessore Paolo Sartori e del capogruppo Roberto Lotto.

Gran parte dei lavori sono stati occupati dalle comunicazioni del presidente Lino Marchiori sul lavoro che si sta facendo per preparare l'adunata del 2024. Ha riferito in particolare del primo incontro con il nuovo sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai: qualcuno aveva avanzato timori sul supporto dell'amministrazione dopo il cambio della guardia a Palazzo Trissino, ma una frase del sindaco "per Vicenza l'adunata del 2024 è l'evento dell'anno" ci ha tranquillizzato – ha detto Marchiori. Per i rapporti con gli alpini è stato incaricato l'assessore Leone Zilio, un giovane "preparato e determinato".

Sono stati anche illustrati i programmi di massima per l'adunata. Il centro storico di Vicenza, cioè la parte compresa dentro le mura, diventerà una "città alpina", in cui saranno permesse solamente manifestazioni alpine, compresi canti e musiche. Tutto il resto rimarrà fuori.

Si è anche cercato di far tesoro degli aspetti positivi e negativi osservati all'adunata di Udine. In particolare si è deciso di mantenere in città le manifestazioni più importanti, per evitare ai partecipanti troppi spostamenti. L'adunata si svolgerà nei tre giorni dal 10 al 12 maggio, ma un'anteprima si terrà a Monte Berico giovedì pomeriggio, con l'omaggio ai Caduti e al monumento alle Otto Aquile.

Venerdì mattina l'inizio ufficiale dell'Adunata con l'alzabandiera in Piazza dei Signori e gli onori ai Caduti, che si svolgeranno in simultanea nei quattro ossari del-

la Provincia e sull'Ortigara e che si potranno seguire su maxischermi in città. Saranno poi inaugurate la cittadella alpina ed altre strutture, mentre nel pomeriggio si svolgerà la suggestiva cerimonia dell'arrivo della bandiera di guerra.

Sabato mattina al ridotto del Teatro comunale sarà dato il benvenuto ai rappresentanti delle sezioni estere; nel pomeriggio messa in Duomo e benvenuto alle autorità nella splendida scena del Teatro Olimpico. Infine la Cena verde in Vescovado. Domenica gran finale con l'imponente sfilata.



La sala consiliare di Veggiano ha ospitato la seduta di giugno del Consiglio direttivo sezionale.



**CALZATURE SANITARIE, COMFORT  
E PREDISPOSIZIONE PLANTARE**

ORARIO SPACCIO:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 10 - 12.30 / 15 -17.30

SABATO CHIUSO

**PREZZI ECCEZIONALI E PROMOZIONI TUTTO L'ANNO  
SCONTI SPECIALI SU CAMPIONARI**

ITERSAN S.p.A.

Via Meucci, 62 - (Z.I. S. Agostino) - ARCUGNANO (VI)

Tel. +39 0444 288673 - [www.itorsan.com](http://www.itorsan.com)

Prime indicazioni per accogliere al meglio le migliaia di ospiti che arriveranno in città per l'Adunata del '24

## In centro una cittadella alpina



ANA SEZIONE DI VICENZA "MONTE PASUBIO"

Mancano circa otto mesi all'Adunata 2024 che sarà ospitata a Vicenza dal 10 al 12 maggio. I numeri dell'evento si prevedono decisamente importanti: i dati di Udine 2023 parlano di una pacifica invasione di oltre 400 mila tra alpini, familiari e simpatizzanti, ma a Vicenza saranno anche di più, data la facilità con cui la città è raggiungibile, per la sua posizione strategica nel cuore del Veneto. È chiaro che tali presenze avranno un impatto significativo su una città di medie dimensioni e per questo è importante che ci si prepari per tempo e coinvolgendo tutte le istituzioni.

Infatti la macchina organizzativa vicentina, per quel che riguarda la Sezione, lavora già a pieno ritmo da mesi: i compiti per la gestione logistica, alloggiamenti, servizi, sicurezza, servizio d'ordine, informazione sono già definiti. In molti casi chi se ne occupa ha già avuto il banco di prova, oltre che delle adunate fuori città cui ha partecipato, per cui ha chiare le necessità di chi arriva, anche dell'Adunata del 1991 ospitata a Vicenza, benché in sei lustri abbondanti molto sia cambiato nella gestione.

Nel 1991, e chi l'ha vissuta se ne ricorda bene, l'invasione alpina è stata allegra, colorata e "diffusa": ogni spazio verde urbano era felicemente occupato da tende alpine, che peraltro non hanno in nessun modo recato disturbo, anzi, andandosene hanno lasciato la città più pulita di prima. I tempi però cambiano, la burocrazia - nonostante la progressiva informatizzazione di tutto, o forse proprio in virtù di questa - non accenna a diventare meno incombente e pure la sensibilità generale è cambiata, e di questo prendono atto anche gli alpini.

L'Adunata 2024, come già avviene da qualche anno, sarà gestita da una srl costituita ad hoc per l'evento e ogni fase non è lasciata alla libera iniziativa ma è accu-

ratamente regolata, sia per facilitare le varie operazioni e per garantire la sicurezza di tutti, in particolare nel momento clou della sfilata domenicale, sia per arrecare il disturbo minimo alle persone residenti in città che, benché a fronte di un indotto economicamente interessante, vedranno per tre giorni scombusolata la loro pacifica vita all'ombra dei Berici.

Già sono state individuate le zone adatte per l'ospitalità: la Fiera di Vicenza, dove ci sarà anche un efficiente punto di ristoro, palestre e palazzetti sportivi (evitando manifestazioni concomitanti in quella fine settimana), una parte del parco della pace. Partecipano anche le parrocchie, mettendo a disposizione le loro strutture.

Anche la colonna sonora della manifestazione sarà regolamentata. Su precisa richiesta dell'Ana nazionale, dovrà essere composta solo di canti tipici della tradizione alpina e popolare. Questo non solo durante la sfilata, che ovviamente sarà scandita dalle fanfare, ma anche durante i tre giorni dell'evento, in particolare all'interno delle mura, per trasformare il centro storico palladiano in una sorta di cittadella alpina. Questo, oltre per contribuire a rafforzare lo spirito alpino, anche per evitare che l'adunata sia scusa di rumori e schiamazzi che poco c'entrano con lo spirito dell'evento, scongiurando l'effetto sagra o discoteca all'aperto, che chiaramente recherebbe eccessivo disturbo alla cittadinanza.

Ovviamente si cercherà di lavorare in collaborazione con commercianti e pubblici esercizi del centro, affinché la cosa non sia vissuta come una costrizione ma come un'occasione di fare comunità nel senso più bello e nobile del termine.

Già a fine luglio si è svolto un incontro a Palazzo Trisino, dove il sindaco Giacomo Possamai e il presidente della Provincia Andrea Nardin hanno invitato i primi cittadini della Provincia per informarli su come procede l'organizzazione dell'evento. Erano presenti anche l'assessore ai grandi eventi Leone Zilio, il presidente di Ana Sezione di Vicenza "Monte Pasubio" Lino Marchiori e il presidente della Srl Adunata Alpini 2024 Maurizio Pinamonti, i quali hanno condotto il confronto con i sindaci intervenuti, una quarantina, per informarli ma anche per raccogliere proposte ed eventuali osservazioni, con l'obiettivo di avviare un'organizzazione comune per un evento che coinvolgerà tutto il territorio.

Dopo i due di Zovencedo e quello di Bosco di Nanto, quest'anno è arrivato quello di protezione civile a Pugnello

# Campi scuola crescono



**Ragazzi, istruttori e volontari del campo scuola della Protezione civile a San Gottardo.**

Campi scuola crescono, anche alla Monte Pasubio, oltre che su scala nazionale. Al primo di Zovencedo se ne sono aggiunti altri due e quest'anno un quarto, due dedicati all'alpinità, gli altri organizzati per diffondere fra i giovani i principi della protezione civile. Pubblichiamo un resoconto dell'attività svolta quest'estate.

### **EAGLES**

Il campo scuola Eagles è il primo a vedere la luce in Sezione, nel 2014 a San Gottardo, e come sempre è stato organizzato dai Gruppi Alpini della Zona Alta Val Lioina, dall'1 al 4 giugno. L'obiettivo è diffondere la cultura della protezione civile e dello spirito alpino fra i ragazzi di 10 anni, con il coinvolgimento degli alpini, i volontari della protezione civile e della squadra antincendio boschivo.

32 i ragazzi che hanno partecipato e hanno vissuto quattro giorni molto intensi, tra sveglie al mattino presto, alzabandiera, esercitazioni e altro... praticamente un'intensa vita di "caserma", il tutto ben assistiti dai volontari e dagli alpini che li hanno seguiti passo dopo passo, con molto impegno ed entusiasmo. È nata così una sinergia, un'amicizia tra "veci e bocia". I ragazzi si sono detti molto entusiasti dell'esperienza vissuta e quasi tutti hanno manifestato il desiderio di ripeterla.

Alla base dell'avventura, come sempre, il piacere di

stare insieme, fare squadra, imparare a rispettare e apprezzare le regole. Un'esperienza che è stata completata dal pernottamento in tenda per immergersi a fondo nella natura.

Ospiti nella sede del Gruppo di Zovencedo - San Gottardo e delle strutture comunali di Zovencedo, hanno vissuto tra il bosco e il prato, da veri e propri aspiranti alpini. "Eagles 2023" è piaciuto ai ragazzi e ha soddisfatto i genitori, con la promessa, da parte dei capigruppo della Zona, di organizzarlo anche il prossimo anno.

Dagli organizzatori grazie a tutte le associazioni che hanno contribuito alla realizzazione per il loro supporto fornito con grande disponibilità e competenza.

*Mirco Bisognin*

### **STELLA ALPINA**

Come Eagles, Stella alpina è rivolto ai ragazzi di quinta elementare e alla seconda edizione ha visto 23 adesioni, 14 ragazze e 9 ragazzi, accolti in tre tende e divisi in due squadre, Cadore e Julia. Organizzato dai Gruppi Alpini di Nanto, Villaganzerla, Castegnero, Mossano, Ponte di Barbarano, Barbarano e Villaga, in collaborazione con i comuni di Nanto e Castegnero, si è svolto a Bosco di Nanto dall'1 al 4 giugno.

Molto articolato e intenso il programma, a partire dall'addestramento formale, dal semplice inquadramen-





**L'emozione dell'arrampicata alla palestra del campo Stella Alpina.**

to alla marcia, con un occhio di riguardo alle importanti fasi dell'alza/ammaina bandiera al canto dell'Inno di Mameli. Protezione Civile: conoscenza di tutte le attività, con l'aggiunta dell'utilizzo delle radio trasmettenti. Palestra di roccia, conoscenza dei nodi e utilizzo delle corde, preparazione di carrucole. Laboratorio astronomico: conoscenza e osservazione dei principali corpi celesti attorno alla terra. Esercitazione e conoscenza del nucleo cinofili, con simulazione attività di ricerca. Escursione nei sentieri dei colli Berici, intervento dei carabinieri sul tema del bullismo, serata culturale sulle truppe alpine.

Si è sempre cercato di mantenere un importante clima di disciplina, non solo nell'emozionante momento dell'alza/ammainabandiera, ma anche in quelli apparentemente privi di una particolare importanza, come igiene personale, fila per il rancio, servizio mensa. Soprattutto si è cercato di non abbassare il livello di attenzione sulle importanti e basilari regole di buona convivenza e

reciproco rispetto: il fare squadra, il valore della fatica.

Tutti i ragazzi hanno portato a termine il percorso, senza incidenti. La piacevole esperienza, non senza qualche "importante emozione", si è conclusa la domenica mattina con una piccola parata fronte ai vertici della Sezione di Vicenza e alle autorità comunali di Nanto e Castegnero, con la messa e il pranzo, presenti tutti: volontari e volontarie, genitori e amici degli alpini, e l'ammainabandiera finale. Una gioiosa festa alpina per circa 150 persone che hanno rinforzato negli organizzatori la certezza che l'iniziativa ha avuto ancora una volta eccellenti riscontri sui ragazzi come pure sui genitori.

*Alex Tognetti*

## **PROTEZIONE CIVILE – PUGNELLO**

Da quest'anno la Protezione civile sezionale cura un secondo campo scuola, chiamato "La Protezione civile inizia da noi", che si è concluso il 2 luglio a Pugnello di Arzignano. Organizzato dalla Protezione civile Ana Valchiampo su quattro intensi giorni (e notti), durante i quali 25 ragazze e ragazzi tra i 14 e 16 anni

si sono cimentati in attività riguardanti i vari ambiti in cui è coinvolta la Pc: allestimento campi, utilizzo delle telecomunicazioni, lotta agli incendi boschivi, monitoraggio di argini, frane, corsi d'acqua e così via. Una ventina di volontari si sono turnati per la gestione del campo ed il tutoraggio dei ragazzi, consolidando la cooperazione con le varie squadre di specialità, la polizia locale per la sicurezza stradale e la Croce Rossa che ha impartito pillole di primo soccorso. Hanno ricevuto la visita speciale del gen. Stefano Fregona, già comandante del 7° Alpini, che ha illustrato l'Ana e la storia delle Truppe alpine.

Oltre alle attività tipiche della protezione civile, i ragazzi hanno partecipato ad attività ludiche come i giochi di squadra, l'arrampicata, le escursioni tra i sentieri delle colline arzignanese. Il Comune di Arzignano ha patrocinato l'evento fornendo il luogo dell'accampamento, i servizi igienici e l'assistenza burocratica. Il gruppo alpini "M. Pagani" con i suoi soci ha fornito la tensostruttura e la sede di Pugnello con le cucine, e Acque del Chiampo ha fornito un erogatore mobile di acqua potabile.

### PROTEZIONE CIVILE – SAN GOTTARDO

A San Gottardo di Zovencedo si è concluso il 15 luglio il quarto campo scuola “Anch’io sono la Protezione civile” organizzato dal Dipartimento di Protezione civile in collaborazione con l’Ana, per il quale tutte le squadre della Pc sezionale sono state coinvolte: alpinistica, telecomunicazioni, informatica, sanitaria con lezioni di pronto soccorso. Importanti sono state le collaborazioni con tutte le altre strutture del Sistema nazionale di protezione civile: l’Esercito, che ha messo a disposizione i militari del Genio guastatori di Trento, il Nucleo cinofilo da soccorso berico, i Vigili del fuoco, l’unità cinofila antidroga della Guardia di finanza, e Marco Rabito, presidente di Meteo in Veneto, che ha illustrato ai ragazzi come funzionano il servizio di previsioni meteo e le allerte maltempo.

Infine, i ragazzi hanno partecipato alla serata rivolta a tutta la cittadinanza dal titolo “Traffic deadline – La linea della morte nel traffico”, tema purtroppo sempre più attuale stando alle cronache delle ultime settimane.

I ragazzi si sono dimostrati molto entusiasti e partecipi. Hanno saputo fare gruppo e accettare la disciplina tipica degli ambienti Ana, con alza e ammaina bandiera,



il silenzio ad una certa ora della sera, il rispetto delle gerarchie. Alcuni di loro hanno già espresso il desiderio di entrare nella Protezione civile “da grandi” e per i volontari questa è la più bella ricompensa per il lavoro svolto.

*Monica Cusinato*

DAL 1962 · RICETTA TRADIZIONALE  
STAGIONATURA NATURALE

LA SOPRESSA CON FILETTO



la SOPRESSA  
del palladio

La Sopressa del Palladio  
La Sopressa con Filetto  
è un'esclusiva firmata  
Mariga Giuseppe & C.

Cavazzale (VI)  
Via dell'Industria 14/T  
T 0444.945898  
lasopressadelpalladio.it



**SFORNIAMO OGNI GIORNO PANE FRESCO,  
PIZZE, FOCACCE E DOLCI DA FORNO,  
DA FARINE 100% ITALIANE  
CERTIFICATE E INGREDIENTI A KM 0**

**Viale Italia, 177 - Creazzo (VI)**

**Tel. 0444 522349 - aperti dal lunedì al sabato dalle ore 7.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.00**



formaggio



# Pennanero

Solo da latte dei nostri Soci Produttori



lattebusche



Protagonisti del raduno del Triveneto gli alpini della Cadore, fra i primi ad arrivare a Longarone per portare soccorso

## A Belluno nel ricordo del Vajont

“Memoria non è ciò che si deve ricordare, è ciò che non si può dimenticare”

Il tema portante del raduno del Terzo raggruppamento Ana a Belluno è stata la commemorazione dei 60 anni dalla tragedia del Vajont: cosa buona e giusta, dato che l’Ana dal 2013 ha la cittadinanza onoraria di Longarone. Ma la tre giorni dal 16 al 18 giugno ha avuto un valore aggiunto in più: infatti la Sezione di Belluno ha voluto devolvere i proventi dell’evento alle popolazioni dell’Emilia-Romagna colpite dall’alluvione di maggio. Solo chi ha provato la devastazione, a prescindere dalle cause, capisce bene il dramma che i fratelli emiliani hanno vissuto.

Vajont: al solo rievocarne il nome, la mente va alla tragedia che 60 anni fa distrusse le vite di quasi 2000 persone a Longarone, Erto e Casso; la tristezza si impossessa degli animi e il pensiero corre ai morti innocenti. Per i sopravvissuti alla tragedia i ricordi sono tutt’ora

putroppo vivissimi. E per chi non c’era sessant’anni fa, o non è longaronese, ma ha la voglia o la fortuna di informarsi, di capire il perché di una strage annunciata, il Vajont è un esempio di cosa non fare, non nascondere, non negare. È la storia del grande ingegno e delle grandi capacità costruttive tutte italiane, ma è anche la storia del premettere gli interessi economici alle esigenze della natura e dell’umanità.

Ed è la storia degli alpini della Brigata Cadore che per primi arrivarono, dopo poche ore, a portare i soccorsi. Ragazzi di vent’anni arrivati dalle caserme della provincia in piena notte, totalmente ignari di quello che avrebbero trovato e di cosa fosse in realtà accaduto; ragazzi come Adriano Padrin, papà dell’attuale sindaco di Longarone, Annunzio Ferraretto di Camisano qui in foto insieme, Sandro Rappo del gruppo alpini di Montegalda, l’alpino Marostica di San Pietro in Gu solo per citarne alcuni noti a chi scrive. Quello che riuscirono a vedere alla



*Splendido effetto della camicia sezionale. «Sul ponte degli Alpini – ha osservato il presidente Marchiori – è stato meglio che ai Fori Imperiali». (foto Matteo Dalle Feste)*

luce fioca della luna fu un paesaggio irreale, solo fango. Dove prima c'era Longarone, paese ricco di storia, cultura, arte, popolazione di grandi lavoratori, la sera del 9 ottobre 1963 rimasero solo fango, pietre, e un forte odore di acqua stagnante e pantano. Tutta questa devastazione in soli 3 minuti, dalle 22.39. Gli alpini partirono ragazzi e tornarono uomini, segnati dall'orrore.

Commemorare le vittime e riconoscere il grande valore dei soccorritori è una grandissima testimonianza di amore, di solidarietà e professionalità. Per mesi, militari, civili, Vigili del fuoco, volontari si prodigarono per recuperare le salme, le cose, ripulire il terreno e ricostruire. Di 1910 vittime, ne sono state riconosciute circa 1500.

Il raduno triveneto è stato il momento ideale per loro, alla soglia degli 80 anni, di rivedersi, ricordare, sfogare l'angoscia che ancor oggi li attanaglia. Ma è stato anche motivo per rientrare nelle caserme in cui la gran parte degli alpini della Sezione Monte Pasubio ha prestato servizio di leva, rivedere i compagni di quei 12 (per alcuni di più) mesi, e, perché no, anche i comandanti, come il



*Al Triveneto si sono incontrati due soccorritori del Vajont, Annunzio Ferraretto (a sin) e Adriano Padrin.*



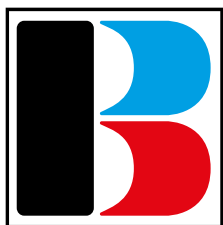
*Cosimo Rocco (a sin), Francesco Griselin e Sebastiano Parisi si sono incontrati a Belluno 40 anni dopo la naja.*

maresciallo (ora ten.col. in quiescenza) Sebastiano Parisi, l'ex cerimoniere sezionale Francesco Griselin e il I Lgt. Cosimo Rocco (nella foto) che si sono ritrovati insieme dopo più di 40 anni, e rinsaldare le amicizie e collaborazioni con gli attuali vertici del 7° Alpini, cittadino onorario della città di Vicenza.

Per il presidente Lino Marchiori è stato il gancio per continuare le strategie e collaborazioni con le altre sezioni vicentine in vista dell'adunata nazionale 2024.

La sezione ha sfilato compatta e orgogliosa dando un bel colpo d'occhio con le camicie sezionali, contando 115 gagliardetti, circa 1100 alpini, 10 amici degli alpini comprendendo il gruppo Penne Rosa, 25 rappresentanti dei comuni con il presidente della provincia Andrea Nardin ed il consigliere regionale Joe Formaggio e, ovviamente, il Cds. L'anno prossimo il raduno sarà a Bibione: sarà insolito farlo in una località di mare, come insolita è stata l'adunata nazionale a Rimini, ma questo è il segnale chiaro e forte che gli Alpini sono ovunque, con tutti e per tutti.

*Monica Cusinato*



**Bellin  
Renato**

Via Biron di Sotto, 53/E - Vicenza - Tel./Fax 0444 564406

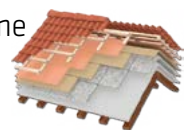
info@bellin-impermeabilizzazioni.it

www.bellin-impermeabilizzazioni.it



**Dal 1963 tecnicamente al vostro servizio**

Coperture impermeabili e isolamenti termici su fabbricati civili, condomini, capannoni e fabbricati industriali ed artigianali, impermeabilizzazione piscine lavorazioni con materiali bentonitici, PVC



Gruppo è nato nel 2013 proprio per creare un legame  
con gli alpini del Settimo e i loro familiari

## Penne Rosa, il ritorno a casa

Con la loro partecipazione al raduno di Belluno, si può dire che le Penne Rosa sono “tornate a casa”: il gruppo, nato nel 2013, inizialmente aveva come scopo di creare un legame con il 7° Reggimento Alpini di Belluno, per avvicinare e sostenere le famiglie dei militari, creando con loro e per loro momenti di aggregazione. Dal 2013 i comandanti del reggimento si sono avvicinati ma tutti indistintamente hanno appoggiato in toto il progetto, tant'è che il legame tra il coordinamento e le famiglie è rimasto saldo e gli incontri, almeno due all'anno per trascorrere insieme del tempo all'insegna dell'amicizia e della condivisione, come si fa in famiglia, la grande famiglia alpina, hanno subito una pausa solamente a causa del covid. Durante i tre giorni del raduno, le Penne Rosa hanno rinsaldato il legame rivedendo le “amiche di Belluno” e i comandanti che si sono succeduti, Arivella, Fregona, e Carli, ricevendo nuovamente sentimenti di gratitudine per quanto finora svolto, perché, grazie a loro, le famiglie dei soldati non si sono sentite sole durante i lunghi mesi delle missioni all'estero, strappando la promessa che l'amicizia ed il legame non verranno meno nonostante i cambi di vertice.

Durante la sfilata del 18 giugno, le Penne Rosa non si sono limitate a ricevere gli applausi del pubblico, ma hanno

ricevuto pubblicamente il consenso del presidente nazionale Sebastiano Favero e del presidente della regione del Veneto Luca Zaia quando lo speaker Nicola Stefani ha illustrato la loro opera, al passaggio sotto la tribuna d'onore.

Ne è scaturita la curiosità da parte di altre sezioni del Triveneto, che le hanno contattate per conoscere meglio un gruppo così unico nel suo genere, chiedendo informazioni sulle varie attività culturali, storiche, sociali, informative e di raccolta fondi che in questo decennio hanno realizzato, con l'intento di creare altri gruppi simili, in cui le donne possano trovare il giusto spazio tra gli alpini, a prescindere dal copricapo indossato.

M. C.



Le Penne Rosa della Monte Pasubio sfilano a Belluno.  
(foto Lazzaretti)

# 65%

è l'incentivo per rottamazione di una stufa  
a legna o pellet

Vieni in negozio a Dueville per maggiori informazioni  
anche per caldaie a legna o pellet  
o per risanamento del vecchio camino



# PRONTOSTUFE.IT

DUEVILLE (VI)

VIALE DELLO SPORT, 5 - ZONA PISCINE - TEL. 0444 1836655

## Ricordo dei Caduti di Monte Maggio



Dal punto di vista storico la commemorazione si riferisce alla Grande Guerra. Nel 1915 sul crinale del Monte Maggio passava il confine fra l'Impero d'Austria e Ungheria, e il Regno d'Italia. Fra il 31 maggio e il 1° giugno dello stesso anno, gli italiani riuscirono a occuparlo venendo fermati a quota 1820. Il 17 maggio del 1916 il Monte Maggio tornò invece sotto il controllo austriaco. A ricordo di quei fatti, nel 50° della Vittoria l'amministrazione comunale di Laghi pose una lapide ai piedi della croce, con la seguente motivazione: «All'eroe di Monte Maggio magg. Corrado Venini medaglia d'oro e a tutti i prodi che su questi monti difesero il suolo e l'onore della Patria».

Ma ecco la cronaca della giornata, raccontata dal vicepresidente sezionale Giorgio Meneghello. «Arrivando di buon mattino a Passo Coe, per poi salire a piedi il sentiero che porta ai 1853 metri del Monte Maggio, ero pervaso dalla felicità di poter rappresentare la Sezione Ana di Vicenza

“Monte Pasubio”, a questa importante commemorazione. Nel progredire verso la meta, incontrai vari alpini che a loro volta avevano piacere di poter essere presenti, per sé stessi, per il gruppo, per dare seguito a uno degli impegni statuari dell'Ana.»

«Una magnifica giornata di sole faceva risplendere la croce di Monte Maggio, e il panorama poteva spaziare dalle montagne trentine, al gruppo del Pasubio, alla pianura vicentina, all'altopiano di Asiago. Una tale cornice infondeva un senso di serenità e di pace, capace di fare risuonare ancora più forte e importante la ragione della commemorazione: “per non dimenticare”. Non dimenticare i tanti giovani che sacrificarono la loro vita per la difesa della patria e per la libertà, non dimenticare l'orrore della guerra e operare perché non accadano più simili tragedie. Questo il significato di quanto espresso da don Piergiorgio Tommasi durante la messa e anche nel mio intervento in rappresentanza della Sezione. Don Piergiorgio una vera forza della natura, una garanzia di simpatia e profondità, punto fermo di questa cerimonia».

Una commemorazione come sempre ben organizzata dal Gruppo Alpini Laghi, con il nuovo capogruppo Giuliano Comparin e il capozona “Monte Cimone” Giulia Ossato. Presenti anche i consiglieri sezionali Stefano Gennaro e Mirco Gasparini, il sindaco di Laghi Marco Lorenzato e un rappresentante dell'Comune di Malo, e poi tanti alpini alcuni dei quali accampati in prossimità della cima già dal giorno precedente.

## Pellegrinaggio nazionale sull'Ortigara

In tanti si sono fermati in silenzio davanti a quel “Per non dimenticare” inciso sulla Colonna Mozza in Ortigara e hanno mandato un pensiero riverente alle migliaia di alpini mandati allo sbaraglio. Anche il loro ricordo alimenta l'impegno delle penne nere ad aiutare chi ha bisogno e li spinge a perpetuare lo spirito alpino fra i giovani, con i campi scuola che hanno registrato il tutto esaurito.

Pellegrinaggio nazionale, quest'anno in Ortigara, che ha spinto tantissimi alpini ed appassionati della montagna a spingersi fino a quota 2106, o solo fino alla chiesetta del Lozze, dove è stata celebrata una messa di suffragio. La manifestazione è iniziata nel pomeriggio di sabato 8 luglio ad Asiago con la grande sfilata e la cerimonia al sacrario del Leiten e gli onori al Labaro dell'Ana, alla presenza del presidente nazionale Favero e di moltissime autorità,

Domenica di buon'ora la partenza per l'Ortigara, con gli

onori al Labaro davanti alla Colonna Mozza, la messa, gli interventi e l'omaggio al cippo dei Caduti austroungarici. Nutrita la partecipazione degli alpini della Sezione Monte Pasubio, con il vessillo scortato dal presidente Marchiori e il tagliardetto del Gruppo di Malo (nella foto).



**Dopo l'impasse per il Covid, rinnovato e impegnativo repertorio.  
Una sede attrezzata e funzionale per le prove**

## Note positive per la Fanfara Storica

La Fanfara Storica della sezione Ana "Monte Pasubio" di Vicenza si riconferma come una realtà unica nel panorama delle fanfare alpine in Italia. La sua particolarità è racchiusa già nel nome: è, sì, una fanfara alpina, ma è storica perché si è dotata, unica in Italia, della divisa che riproduce fedelmente quella dei primi alpini. Da qui il caratteristico cappello a bombetta nero, la scritta SM sulle spalline (Stato Maggiore), la giacca blu con impunture rosse, i pantaloni azzurri in panno per la divisa invernale e bianchi per la divisa estiva e gli scarponi a pedula, per poter marciare con sicurezza sui passi alpini. Il gruppo, nato nei primi Anni 2000, può tracciare un bilancio più che positivo delle attività svolte dopo lo stop dovuto all'epidemia Covid che aveva lo aveva messo a dura prova.

Ripartiti con rinnovato entusiasmo alla fine del 2021 sotto la guida esperta del maestro Silvio Cavaliere, che vanta una più che decennale esperienza di direzione di bande musicali, oltre ad essere un valente arrangiatore, si sono raggiunti importanti traguardi, sia sul piano artistico, sia sul piano organizzativo.

Il repertorio ha subito una riorganizzazione tecnico-stilistica dei brani, suddivisi in librettabili e brani da concerto, con particolare attenzione rivolta all'arrangiamento, allo studio e all'esecuzione dei brani del repertorio storico di fine Ottocento, ma anche con un excursus che abbraccia la storia e la tradizione alpina, anche goliardica, fino ai giorni nostri, che ha permesso la realizzazione di concerti molto apprezzati dal pubblico. Nel 2022 il gruppo, oltre a partecipare con grande successo e calore da parte del pubblico alle tradizionali sfilate d'obbligo come l'Adunata nazionale a Rimini, l'adunata del Triveneto ad Asiago, è stato invitato anche ad importanti

manifestazioni a livello interregionale quali le sfilate con concerto finale realizzate ad Agazzano (PC) e a Manerba del Garda (BS) nel 2022.

Di particolare rilievo è stata, a livello locale, la sfilata con concerto dedicato al centenario di fondazione della Sezione di Vicenza nel novembre 2022, che ha visto il gruppo protagonista, oltre che della sfilata di celebrazione, anche del concerto-evento trasmesso in diretta da Tva Vicenza.

Grazie al successo riscosso in questa manifestazione, nel febbraio 2023 la Fanfara Storica ha eseguito un apprezzatissimo concerto a Feltre e, più recentemente, ha partecipato alle manifestazioni dedicate al centenario della fondazione del Gruppo Alpini di Schio, concomitanti all'adunata sezionale, con un concerto nel quale il gruppo è stato definito "Un'orchestra di fiati, più che una banda". L'Adunata Nazionale di Udine e quella del Triveneto di Belluno hanno messo in risalto la ritrovata compattezza del gruppo, che si è distinto per la qualità delle esecuzioni anche durante le sfilate. Anche gli strumentisti sono cresciuti in numero e in qualità: le fila della fanfara si sono via via arricchite di strumentisti, anche giovani e promettenti, alcuni dei quali sono impegnati nello studio dello strumento a livello accademico.

Dal punto di vista organizzativo le novità sono state importanti e gratificanti per la "Storica": grazie alla disponibilità degli alpini di Alte, ai quali è andato il più sentito ringraziamento, il gruppo ha potuto provare in una sede dagli spazi importanti per tutto il 2022. Nel 2023, infine, grazie all'accordo col Comune di Montebelluna Maggiore e la convenzione stipulata con il "Corpo Bandistico Pietro Ceccato" e l'"Accademia del Concerto", ha potuto condividere nella "Casa delle associazioni" la sede dedicata alla musica, che ospita la sala prove insonorizzata, climatizzata e ampiamente dotata di materiali quali leggi e strumenti fissi (percussioni e pianoforte), con spazi dedicati anche per archiviare il repertorio musicale ed il materiale (divise, libretti, scarponi, etc.) immagazzinato.

E per il futuro che dire ancora? Ci si sta preparando con impegno e dedizione alla partecipazione alla prossima adunata Nazionale che si svolgerà proprio "in casa" a Vicenza nel 2024, puntando a realizzare sempre più manifestazioni di qualità. Lunga vita e nuove soddisfazioni quindi alla Fanfara Storica! Fiato agli strumenti!



**Concerto a Schio per la Fanfara storica in versione  
"Orchestra di fiati" (foto Lazzaretti)**



La Rotonda ha fatto da scena a Note risorgimentali,  
nel ricordo della resistenza agli austroungarici del 10 giugno 1948

## Splendido concerto in villa

Il tradizionale appuntamento in musica del 10 giugno ha avuto quest'anno una scena maestosa, la villa La Rotonda, che ha reso ancora più significativa la riesamina dei valori emersi nel Risorgimento vicentino che si manifestò nel 1848, collegato al nuovo concetto di aspirare ad una propria identità nazionale, la patria, e alla sua identificazione tramite il Tricolore che apparve sulle barricate di Vicenza, nell'offrire la propria vita per questi ideali. E fu proprio a Vicenza che venne elaborato il progetto di unione col Piemonte sabauda, successivamente sottoposto e sottoscritto dai Comitati dipartimentali delle altre province venete, sancito con successivo voto plebiscitario del primo giugno 1848 da parte di oltre 56 mila vicentini. A ricordo dell'eroismo vicentino del 1848, Re Vittorio Emanuele II concesse *“la medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del Comune di Vicenza per la strenua difesa fatta dai cittadini contro l'irruente nemico nel maggio e giugno 1848”*.

Questo ricordo lo ha evidenziato la Sezione Ana di Vicenza con un concerto dell'Orchestra Fiati della Provincia di Vicenza diretta dal Maestro Andrea Loss, in un magnifico luogo con lo sfondo di un'abitazione-tempio della cultura che è Villa “la Rotonda”, che però il 10 giugno 1848 fu al centro di un attacco portato avanti dalla brigata austriaca del tenente maresciallo Eduard Clam Gallas che riuscì a sfondare la prima linea di difesa vicentina.

“Note Risorgimentali” ha voluto essere un auspicio musicale-culturale di rilancio dell'attuale realtà sociale di rinascita verso un futuro migliore di speranza, di pace tra i popoli, di solidarietà e democrazia. La serata culturale fa parte della valorizzazione di quell'appuntamento significativo per la Sezione “Monte Pasubio” che è l'Adunata nazionale Ana. Un momento importante di

“cultura della solidarietà” dell'associazione, in continua osmosi con il territorio vicentino “tra la gente, per la gente”.

Molto apprezzato il concerto e il programma scelto dal maestro Loss, culminato con un impegnativo Bolero di Ravel, il cui ritmo incalzante ben accompagnava l'avvicinarsi di un temporale che ha messo fretta a tutti, ma alla fine ha risparmiato pubblico e suonatori.

Questo evento lo si è potuto realizzare grazie alla splendida disponibilità offerta da parte del conte Nicolò Valmarana e con il supporto del Comune di Vicenza e di TvA Vicenza per la divulgazione televisiva della serata, in una visione di un futuro prossimo collaborativo, affinché questi magnifici e delicati luoghi di cultura-arte-ambiente possano maggiormente essere coinvolti in iniziative culturali a favore della città di Vicenza.

*Antonio Maddalena*



# StudioRaniolo

I servizi offerti dallo Studio Dentistico Raniolo sono effettuati da personale scelto, professionale e preparato. Lo studio mira all'ottenimento di un rapporto interdisciplinare ottimale per offrire l'eccellenza del risultato.

**Ortodonzia • Conservativa e prevenzione • Preparazione per la chirurgia ortognatica • Endodonzia  
• Chirurgia orale-protesi dentaria • Impiantologia**

Via Alessandro Volta, 1 - 36010 Monticello Conte Otto - Vicenza - tel. 0444 596296 - [www.studioraniolo.it](http://www.studioraniolo.it)

# Capitano degli alpini, capitano d'industria

**Dalla naja alla Cadore gli stimoli e la forza per esaltanti avventure alla Olivetti e alla Zeta farmaceutici. L'impegno per sostenere la Lilt e aiutare l'Ana a preparare Vicenza 2024. «Bisogna istituire una mininaja per i giovani d'oggi»**

È una storia, quella di Cesare Benedetti, da affidare alla Storia. 85 anni, capitano d'industria (e capitano degli alpini), non pensa proprio alla pensione. Ha la Zeta Farmaceutici da mandare avanti (72 milioni di fatturato nel '21, 245 dipendenti), è subentrato al compianto gen. Innecco alla guida della Lilt, ama il mondo dell'equitazione e soprattutto è un alpino ed ha deciso di contribuire concretamente all'Adunata del 2024.

La naja alpina comincia nel 1960 a Roma, a Cesano. Essendo tra i primi della scuola Auc avrebbe dovuto fermarsi per fare l'ufficiale istruttore. «Ma ho detto no, vado nelle mie montagne. Però ho dovuto lottare per entrare negli Alpini, sfruttando una norma che garantiva la penna nera a chi era socio del Cai o faceva attività alpinistica. E così mi ritrovai a Feltre».

Benedetti aveva il diploma del mitico Istituto Rossi di Vicenza: fu inquadrato nella compagnia trasmissioni della Cadore e fece una revisione a tutte le radio e apparecchiature, compresa la "300", una portatile da 20 chili!

Ma non era destino che si fermasse alle radio: grazie alla militanza nel Cai gli fu affidato il comando della squadra agonistica della Cadore, Caserma Gioppi di Arabba.

A un mese dal congedo una lettera da Ivrea gli aprì una meravigliosa avventura professionale: era convocato per un colloquio alla Olivetti, che stava progettando il primo computer italiano, battendo sul tempo i colossi americani. Fu assunto e in breve tempo diventò responsabile dell'assistenza in Italia per il primo elaboratore elettronico. Contento? Sì, ma c'era una stonatura: il diploma del Rossi allora non apriva la porta dell'università ed era quindi l'unico non laureato dell'équipe. Ma rimediò andando tutti i week end all'università a Zurigo, fino a laurearsi. Arrivò alle soglie della dirigenza, ma il sogno Olivetti s'infranse per l'insipienza della politica italiana. Benedetti rimase nel mondo dell'informatica, alla Honeywell Italia, della quale seguì le vendite nei Balcani.

Ma quell'avventura era ormai agli sgoccioli, tante cose cambiate e poi troppo tempo lontano da casa. E Be-

BEATO  
BARTOLOMEO  
BREGANZE

Beato chi lo beve  
cantinabreganze.it | f i in



**Cesare Benedetti,**  
**imprenditore di successo col cappello alpino.**

nedetti fa un cambio radicale e passa alla farmaceutica, alla Zeta, una piccola azienda a Polesine gestita dalla sorella Ida nel retrobottega della Farmacia Zuccato: rileva l'azienda, si trasferisce a Sandrigo e comincia la crescita. Con la Zeta, la milanese Marco Viti e altre aziende crea una holding, con 350 dipendenti e 150 venditori: un successo conquistato guardando avanti e reinvestendo gli utili.

Ma il lavoro gli ha lasciato spazio per altre cose, dal Rotary alla Federazione sport equestri. Fino alla Lilt, Lega italiana per la lotta ai tumori. «Mi ci ha coinvolto la famiglia Periz, facendomi conoscere il compianto generale Innecco che mi ha coinvolto nel portare in giro per la provincia il nome della Lilt. Come posso fare? - gli ho chiesto. Facendo in modo - mi ha risposto - che un camper con ambulatori e medici possa fare attività sanitarie in provincia con la scritta Lilt. E Zeta, se ci sponsorizzi. E lo abbiamo fatto per 7 - 8 anni, girando per i paesi, distribuendo anche nostri prodotti. Questo impegno mi ha fatto riscoprire alpino, un mondo da cui il lavoro mi aveva tenuto lontano. E quando Innecco capì che le sue forze venivano meno, mi ha detto: adesso fai tu».



**ORTOLANI  
ALBERTO** Dal 1700

Di Bon Mariuccia

PRODUCIAMO  
GAGLIARDETTI - GONFALONI - STENDARDI  
BANDIERE NAZIONALI - INTERNAZIONALI E PERSONALIZZATE  
TUTTO MADE IN ITALY

Corso A. Fogazzaro n. 11 - Vicenza - Tel.0444 321856  
E-mail: albertortolani@alice.it / albertortolani2019@gmail.com  
[www.albertortolani.it](http://www.albertortolani.it)

«Allora mi sono buttato con tutte le forze per portare avanti il lavoro. E lo sto portando avanti: ci sono difficoltà ma cercherò di avere nella mia coscienza di avere fatto il massimo per portare la Lilt a compiere il suo dovere fra i cittadini e chiaramente fra gli alpini».

La parola alpini porta direttamente all'adunata del 2024. «Quella del 1991 mi ha fatto versare lacrime di commozione - ricorda Benedetti - che lasciavano il posto alla sofferenza quando andava buca per la seconda candidatura. Soprattutto quella del 2016, che doveva essere fatta a Vicenza, nel centenario delle battaglie combattute sulle nostre montagne. Siamo stati scartati per futili motivi e mi sono chiesto: non è che anche l'Ana subisce pressioni politiche? Ma quando ho saputo che ce la danno per il 2024 mi sono detto: anch'io voglio partecipare. Così ho coinvolto la mia piccola azienda in uno spirito che potrà essere utile quando a Vicenza arriveranno gli alpini a rinfrancare sentimenti che si erano un po' sopiti». Aggiungiamo (lui, da buon alpino non lo dice) che ha anche stanziato un significativo contributo alla copertura delle spese per l'adunata.

E un contributo lo dà anche ad Alpin fa grado, con un'inserzione pubblicitaria. Nel numero di giugno della rivista spiega che il 24 per cento del consumo energetico dell'azienda è derivato dall'energia solare, per contribuire a ridurre l'impatto ambientale. «Con gli alpini di Vicenza - dice lo slogan - per il benessere del nostro territorio».

Verso l'essere alpino Cesare Benedetti ha un debito di riconoscenza. «Mi ha dato moltissimo nel lavoro e me ne rendo conto osservando i giovani d'oggi nel contesto aziendale, che non hanno i valori impressi nella vita militare, soprattutto alpina. E sono concetti fondamentali della vita: generosità, disponibilità, partecipazione, esempio. Valori che dovrebbero essere garantiti dalla Costituzione, ma che non lo sono. La vita alpina mi ha dato molto, seguendo ordini e direttive ho ricevuto sicurezza di essere in grado di fare. Durante la naja mi sono trovato a prendere decisioni anche importanti nelle trasmissioni, con quella giusta sicurezza che ciascuno di noi dovrebbe avere anche nella vita normale. Quella sicurezza che poi mi ha guidato nell'avventura alla Olivetti e nella Zeta».

E questo porta il capitano d'industria, capitano degli alpini, a dire che è per lui un onore e un orgoglio il cappello con la penna nera. «Solo che non è facile tenere in vita il sentimento che unisce noi con la penna nera. Ho insistito anche con l'alpino Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, per istituire una forma di mini naja con i giovani d'oggi. E invito anche il nostro presidente Lino Marchiori a battere il chiodo per conseguire questo obiettivo».

Un disegno del pittore alpino Ubaldo Oppi era “sparito” al Torrione. Fa rivivere i ricordi col Monte Berico sul Pasubio

## Storia di un vecchio quadro ritrovato

Un piccolo quadro di grande valore è appeso da qualche tempo nell'ufficio del presidente al Torrione. È di Ubaldo Oppi, stimato pittore, sottotenente del Monte Berico, ferito sul Pasubio nel 1916, e mostra tre alpini pronti per la marcia. Lo ha “scoperto” lo storico Gianni Periz, pochi giorni prima dell'Adunata di Udine, quando è andato al Torrione per fotografarlo. In verità, più che scoprirlo, si è accorto che era scomparso: donato alla Sezione negli Anni Sessanta ed incorniciato dal presidente di allora, Vincenzo Periz, era sempre stato appeso prima nella sala centrale in contrà del Monte e poi al Torrione.

Sicuramente era rimasto vittima dei tanti cambiamenti fatti per ricavare nuovo spazio all'interno del vecchio edificio. Dopo lo stupore per la sua scomparsa ed alle relative domande, si era sentito rispondere che forse era nel magazzino. Periz si è precipitato allora alla ricerca del prezioso disegno e lo ha ritrovato in buone condizioni: immediatamente recuperato, è stato riappeso al suo posto nell'ufficio del presidente Marchiori.

Secondo il giudizio della prof. Daniela Fracca Sartori, esperta d'arte, è un piacevolissimo lavoro a china nera e seppia, eseguito su carta scena color ocra: è molto interessante se si riesce a cogliere i particolari, particolari e storie che sono le origini dell'alpinità dei “nostri veci”.

La scena si svolge in un classico ambiente di montagna, sicuramente in una piccola valle delle nostre Prealpi. Immediatamente – annota Gianni Periz - si nota lo studio del movimento dei corpi, il classico movimento di sollevare e calzare il pesante zaino alpino, alleggerito sulle spalle dal pratico sistema di inserire il fucile '91 incrociato con l'alpenstock. Bastava inserire la canna del lungo fucile e la punta dell'alpenstock tra la mantellina arrotolata e la patella dello zaino e, con una leggera pressione delle braccia sulle due leve improvvisate, le bretelle dello zaino avrebbero pesato di meno sulla schiena e tagliato meno le spalle. Il disegno evidenzia una precisa conoscenza dell'attrezzatura come gli scarponi chiodati, le fasce mollettieri indossate a spina di pesce e l'immanicabile cappello alpino. Sembra di sentire la voce forte dell'ordine del caposquadra, sempre uguale in tutte le epoche come oggi dopo una sosta, “Zaino in spalla! Forza, veloci! in marcia!”.



L'artista si emoziona nel pensare al suo plotone, il 3° plotone della

famosa 108ª compagnia del Btg. Monte Berico, e trasferisce sulla carta i ricordi delle incredibili fatiche dei soldati. In Oppi affiorano nella mente mille altri momenti di quel 1916 sul Pasubio dove, in ripetuti attacchi al Dente, il giovane sottotenente perdette quasi tutto il suo plotone contro le mitragliatrici austriache, ventisette “tosi”, tutti



Ubaldo Oppi dopo la convalescenza nel 1916.

vicentini. Ferito gravemente, Oppi riuscì tuttavia a farsi portare fortunatamente all'ospedaletto da campo e, dopo una convalescenza di molti mesi, ritornò alla sua 108ª compagnia. Mancava solo l'esperienza di prigioniero a Mauthausen per completare le tristi esperienze belliche.

Finita la guerra, sciolto il Battaglione, i reduci si incontravano ogni anno per ricordare il passato e salutare il loro comandante, il maggiore Vittorio Emanuele Rossi, amato da tutti come un padre.

Quattordici anni dopo la guerra l'incontro avvenne il 17 settembre 1933 a Recoaro, all'albergo Dolomiti.

«Mi sembra di sentire i discorsi di coloro che si ritrovano dopo tanti anni la sera, a tavola, durante la cena e ricordano i fatti di guerra – aggiunge Periz. Sono 37 invitati, tra reduci e alcune mogli, che tra bicchieri di vino e piatti fumanti parlano allegramente, mentre Ubaldo Oppi disegna imperterrito i suoi ricordi. Con un'idea geniale pensa di coinvolgere i presenti lasciando dello spazio sotto il suo schizzo per apporre le firme di tutti i commensali e donare il disegno all'amico Placido Marzotto: il disegno diventa improvvisamente la fotografia di un momento magico di ricordi».

Tra le firme che accompagnano il disegno dei tre alpini si riconoscono alcuni nomi di valorosi ufficiali decorati. Al centro in alto spicca quello di Vittorio Emanuele Rossi, l'eroe del Pasubio.

*Lo scritto integrale di Gianni Periz, l'elenco dei nomi riconosciuti e quello con l'aggiunta della decorazione, oltre ad altre foto, sono riportati nel sito web sezionale, all'indirizzo <https://www.anavicenza.it/sito/files/Dipinto-Ubaldo-Oppi.pdf>*



**Non abbiamo finestre, ma rettangoli di cielo...**  
 Monte Verena - 36010 Roana - Sette Comuni - VI - Tel. 348 816 2889  
 Email: Email Rifugio Forte Verena - [www.rifugioforteverena.it](http://www.rifugioforteverena.it)



Un motivo in più per aderire all'iniziativa benefica pro alluvionati  
lanciata dall'Ana nazionale

## Il panettone annuncia l'Adunata

Ultimi giorni per ordinare il Panettone degli Alpini, iniziativa benefica lanciata dall'Ana nazionale: quest'anno ci sono due motivi in più per aderire, oltre a quelli tradizionali, cioè comprare un panettone da portare sul tavolo di Natale, o fare un semplice e originale regalo per le feste. I motivi in più sono decisamente importanti; il primo è che gli 80 centesimi destinati all'Ana andranno alle iniziative di ricostruzione nell'Emilia Romagna alluvionate. Il secondo è una chicca per gli alpini vicentini: l'originale scatolotto di lamiera porta sul coperchio il logo dell'Adunata di Vicenza, un modo unico per ricordare l'evento del secolo.

Le ordinazioni vanno fatte sul modulo inviato a tutti i capigruppo ed ai consiglieri sezionali, che va inviato per e-mail a [panettoni@anavicenza.it](mailto:panettoni@anavicenza.it). Gli interessati riceveranno un numero d'ordine che servirà per il ritiro degli scatoloni (ognuno contiene sei panettoni o pandori). Qualcuno ha fatto notare che 12 euro per un panettone sono tanti, ma bisogna capire che non si compra semplicemente un panettone (conviene andare al supermercato), ma si aderisce a un'iniziativa benefica (e si compra un qualcosa di originale): dei soldi spesi 80 centesimi,

come detto, vanno alla sede nazionale per gli aiuti alle zone alluvionate; 1,50 euro per panettone spettano ai gruppi ed altrettanti vanno alla Sezione. Ogni gruppo li impegna per iniziative benefiche, la Sezione potrebbe destinarli (si prevede un incasso di circa 10 mila euro) ai campi scuola, alla Romagna o ad iniziative da decidere.



Il coperchio della scatola del panettone  
con il logo di Vicenza 2024.



**STUDIO DENTISTICO**  
**Dr. Dosso Nicola srl t.p.**  
**ODONTOIATRA E PROTESISTA DENTARIO**



**SALUTE DENTALE E SORRISO SMAGLIANTE SONO LE NOSTRE PRIORITÀ**

**ALCUNI ESEMPI DI TRATTAMENTI OFFERTI:**

**IGIENE ORALE • TRATTAMENTI PARODONTALI E LASER • ODONTOIATRIA CONSERVATIVA**  
**PROTESI DENTALE FISSA E MOBILE • IMPLANTOLOGIA**  
**CHIRURGIA ORALE E RIGENERAZIONE OSSEA**

**Via Carlo Porta, 62**  
**36025 Noventa Vic.na (VI)**  
**Tel. 0444 887037 - cell. 346 3268228**  
**[studiodentisticodosso@gmail.com](mailto:studiodentisticodosso@gmail.com)**

**I NOSTRI ORARI**  
**LUNEDÌ..... 9.30 - 12.30 - 14.00 - 18.30**  
**MARTEDÌ..... 9.30 - 12.30 - 14.00 - 18.30**  
**MERCOLEDÌ..... 9.30 - 13.00 - 14.00 - 18.30**  
**GIOVEDÌ..... 9.30 - 13.00 - 14.00 - 18.30**  
**VENERDÌ..... 9.00 - 13.00 - 14.00 - 19.30**

Il 22 ottobre convegno a M. Berico per ricordare l'autore,  
lo scultore vicentino e alpino Giuseppe Zanetti

## I 70 anni delle Otto Aquile



Quest'anno ricorre il 70° del monumento alle Otto Aquile a Monte Berico. Le cronache raccontano che l'inaugurazione avvenne il 27 settembre 1953 con una grande manifestazione sul Piazzale della Vittoria, durante la quale furono consegnate le drappelle al Gruppo Vicenza. Il monumento, dello scultore vicentino Giuseppe Zanetti, venne realizzato a perpetuo omaggio al valore degli otto reparti di truppe alpine che, ben a ragione, sono considerati i Battaglioni Alpini "di casa": Vicenza, Bassano, Val Leogra, Val Brenta, Monte Berico, Sette Comuni, Monte Pasubio e il 2° Reggimento Artiglieria da montagna.

Il cippo è formato da massi

sbozzati e legati insieme da cemento in una forma piramidale che ricrea l'ideale profilo di una montagna. In alto, gruppo bronzeo raffigurante otto aquile. Le parti in bronzo vennero fuse nella Fonderia artistica Battaglia di Milano. A lato venne poi aggiunto il monumento in bronzo a Cesare Battisti, inaugurato il 20 settembre 1964.

Per ricordare l'anniversario Il Centro studi sezionale di Vicenza organizzerà un convegno a Monte Berico il 22 ottobre. Un'occasione per commentare pure l'attività artistica dello scultore Giuseppe Zanetti (1891-1967). Nonostante le sue numerose opere convivano con la nostra realtà quotidiana, il suo ricordo vive nel più assoluto oblio. Eppure Giuseppe Zanetti si rivelò fin da giovane un promettente scultore e fondò, con altri artisti vicentini, una fraglia di "bohémien" che riscuoteva la simpatia della cittadinanza e dalla quale emersero nomi come Ubaldo Oppi e Miro Gasparello. Fu ufficiale artigliere alpino, partecipò alla Prima guerra mondiale e fu decorato con due croci al merito di guerra. Inoltre, l'amore per la montagna e per le vette lo portò a presiedere la sezione del Cai di Vicenza nel triennio 1937-1939. Nominato il 4 marzo 1941 Accademico effettivo dell'Accademia olimpica di Vicenza, ebbe vari incarichi prestigiosi che svolse con diligenza, passione e disinteresse, tra i quali membro e vice presidente della Scuola Arti e Mestieri dal 1926 al 1935; componente del Comitato fondatore del Museo del Risorgimento; ispettore onorario ai monumenti dal 1925 al 1958; membro della commissione governativa ai monumenti dal 1924; componente della giuria alla 14° Esposizione internazionale dell'arte di Venezia.

*Al convegno parteciperanno la figlia Ida Zanetti, il critico d'arte prof. Giuliano Menato e il presidente della Fondazione 3 Novembre Gianni Periz.*

**Il Monumento alle Otto Aquile all'epoca dell'inaugurazione della statua di Cesare Battisti e nei giorni attuali.**



Inaugurata nel parco del Museo del Risorgimento la copia  
di una stele votiva del IV – II Secolo a.C.

## Una testimonianza di antichità veneta



**Il conte Francesco da Schio  
scopre la copia della stele votiva.**

Conoscere, uno stimolo portato avanti dai Gruppi Alpini Borgo Casale, Monte Berico e Campedello. È grazie a loro e alla collaborazione con l'Associazione archeologica "Veicetia", che il 10 giugno nel parco del Museo del Risorgimento di Vicenza, alla presenza del conte Francesco da Schio, è stata scoperta una copia di stele in pietra con iscrizione votiva dei Veneti antichi, datata IV – II secolo a.C. il cui originale è conservato al Museo naturalistico archeologico in contrà Santa Corona a Vicenza.

È un parallelepipedo in pietra di Nanto, rinvenuto a metà del dicembre 1855 nel giardino di Villa Guiccioli, durante i lavori per la sistemazione dell'area ancora

sconvolta dagli avvenimenti bellici del giugno 1848. L'enorme valore storico fu subito compreso dallo studioso vicentino conte Giovanni da Schio, che pubblicò nel 1856 la scoperta, da lui descritta in un opuscolo dal titolo "Zodiaco Etrusco, Pietra Euganea, Ustrino romano, Tre notizie archeologiche".

La stele, avente dimensioni 30 x 40 x 131 cm., reca un'iscrizione in alfabeto e lingua venetica "L'Augusto Katusius donò la dimora al Dio Terminus", incisa su un'unica riga in prossimità di uno dei lati lunghi della pietra; l'iscrizione va letta da destra a sinistra. Scriveva Giovanni da Schio "La pietra era di poco sotterra, incastonata in una parete di tufo. Le antiche tracce che si svolgevano di qua e di là su quello spazio di suolo, mostravano che ivi fosse il centro di un trivio, oggi del tutto abbandonato: Nulla osta che ancora partendosi di là, si possa andare a Pila, a Gogna, a Tormeno, paeselli vicini situati ad appositi venti". In definitiva la stele del colle Ambellicopoli non rappresenta una pietra terminale in senso stretto, ma è un patto di stabilità tra un'antica comunità unita attorno al suo rappresentante ed una potente entità extraumana che, allo stesso tempo tangibile ed immobile, donava sicurezza nel futuro che si auspicava essere di pace e prosperità. Il dono di Katusius, nostro antenato, è proprio questo e sta a noi valorizzarlo e proteggerlo.

La copia ricollocata nel luogo dove era stata rinvenuta l'originale nel 1855 vuol essere una attestazione di presentazione ai visitatori del parco, per apprendere che sul colle Ambellicopoli si trovava una antichissima stele paleoveneta con iscrizione dedicata al dio Terminus che racchiude storia, spiritualità e lega le radici degli antichi abitanti alla bella città di Vicenza.



**REALE  
MUTUA**

**REALE GROUP**

**AGENZIA DI THIENE**  
PERIZ LUCA E MAGARAGGIA PAOLO SNC  
Via Dante, 1 - 36016 Thiene (VI)  
Tel. 0445372588 - info@periz.it



Storie e Storia al Museo delle Forze armate 1914-1945 di Montecchio Maggiore

## Un lungo viaggio nel Secolo breve

*“Caro Padre, me disi che gli affari de la campagna i va mal e che gavemo sbaglià de fare il contadino. Tutti i sbaglia a cuesto mondo e la se la guerra che fa sbagliare.*

*Ma se nasco un'altra volta e che m'accorgo che ghe la guerra; torno indrio. Vendi pure il vitello e magna, ostarìa. Se ritorno rimedieremo tuto.*

*Ti bacio, tuo figlio”.*

Questa lettera venne spedita nel 1916, nel pieno della Grande Guerra. Un testo sgrammaticato, in cui però si trova tutta la semplicità e, potremo dire, anche la saggezza, di un mondo davvero molto diverso da quello di oggi. Il cosiddetto mondo dei Padri. Ricordarlo, ricordare le persone che sono vissute, far memoria dei loro valori, delle loro illusioni e speranze e soprattutto dei loro sacrifici non è da tutti né per tutti. Perché ricordare non è facile né scontato. Tuttavia, proprio la memoria rappresenta la missione del Museo delle Forze armate 1914-1945 sorto vent'anni fa a Montecchio Maggiore e oggi un sito museale di settore tra i più rilevanti d'Italia per la mole e l'importanza del materiale conservato.

La parte narrativa del museo riguarda quasi sempre i singoli, le persone e le loro storie, soprattutto grazie alle molte donazioni familiari ricevute nel corso del tempo.

Perché un museo è per definizione un luogo di condivi-

sione. Oltre all'esposizione permanente un intero piano è destinato alle mostre temporanee (realizzate con la collaborazione di prestigiosi istituti nazionali) e dedicate all'approfondimenti di temi specifici a volte sottodimensionati. Ecco perché visitare il museo offre delle prospettive insolite e permette davvero un lungo viaggio tra la vita, la società, ma anche la storia industriale e meccanica del nostro paese. Letteralmente un viaggio di riscoperta.

In occasione della Adunata nazionale Ana del 2024 il Museo sta predisponendo una serie di iniziative importanti ed in parte inedite, legate al mondo alpino, con l'augurio che possano rappresentare un punto di riferimento per tutti quelli che, come noi, aspettano l'Adunata nazionale di Vicenza del prossimo anno.



**Un cappello (versione 1912) di un alpino del 4° Reggimento, esposto al museo, reso ancora più unico dalla scritta apportata sulla fascia di cuoio: "MAMMA RIT", con un "ritornerò" mai completato.**

# MUSEO 14-45

# MUSEUM 14-45

Via della Tecnica 4  
Montecchio Maggiore VI  
Tel. +39 0444746211  
Cel. +39 3405978913  
info@museostorico.com  
www.museostorico.com



### Orari

Lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle 9:00 alle 12:00.  
Altri giorni su appuntamento.

### Servizi

Scuole e visite guidate su appuntamento (+ 39 3405978913)



### Al Museo

- Pezzi unici e rari come il Fiat 2000 e lo Sherman Firefly
- Ricostruzione di una trincea
- Oltre 40 pezzi di artiglieria
- Oltre 30 veicoli

### Visitare il Museo

La durata di una visita in autonomia è di circa un'ora; è possibile, su richiesta, concordare una visita guidata della durata di circa un'ora e trenta minuti.

Tutte le domeniche alle ore 10:00: visita guidata.



**M45**  
MUSEO 1914-1945

## Un'Alta via per quattro sacrari



L'Alta Via della Grande Guerra delle Prealpi Vicentine è stata ufficialmente inaugurata domenica 23 luglio. A tagliare il nastro è stato un padrino d'eccezione, l'alpinista Mario Vielmo. L'inaugurazione si è svolta all'esterno del Forte Interrotto di Asiago, davanti ad un pubblico decisamente numeroso, che si è fatto coinvolgere e commuovere da tutte le fasi della cerimonia.

Erano presenti i gonfaloni della Provincia di Vicenza e della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, i due enti capofila del progetto, oltre ai gonfaloni di tanti Comuni vicentini il cui territorio è attraversato dal percorso e ai vessilli, labari, gagliardetti delle associazioni combattentistiche e d'arma vicentine. Numerose le autorità che hanno

salutato l'apertura dell'Alta Via. Particolarmente significativo l'intervento conclusivo di Andrea Nardin, presidente della Provincia di Vicenza. "La montagna è silenzio, fatica, perseveranza, non arrendersi - ha detto Nardin - E con questo spirito abbiamo portato avanti il progetto dell'Alta Via della Grande Guerra, in onore ai quattro sacrari vicentini raffigurati sullo stemma della Provincia di Vicenza."

L'Alta Via della Grande Guerra, oltre all'importante valenza storica, è anche un interessante richiamo turistico sia per studiosi e addetti ai lavori, sia per semplici appassionati e curiosi. Gli oltre duecento chilometri di percorso consentono di riscoprire un territorio unico e ricco di emozioni e di bellezze naturali.

# Dr. ALDO TAMAI

Specialista in urologia - andrologo

*Diagnosi cura e trattamento di tutte le più comuni patologie*  
**URO ANDROLOGICHE.**

*Esegue trattamenti con tecniche mini-invasive in day surgery per la cura dell'ipertrofia prostatica, dell'incontinenza urinaria, dell'impotenza erettile, dell'infertilità coniugale e molto altro.*

**RICEVE SU APPUNTAMENTO PRESSO:**

**Data Clinica** - Torri di Quartesolo (VI) - Tel. 0444 583306

**Centro di Medicina** - Trissino (VI) - Tel. 0444 490762

**Check Point** - Alte Ceccato (VI) - Tel. 0444 1241024

**Studi Medici Associati** - Lonigo (VI) - Tel. 0444 432572

**Studio Medico** - Marostica (VI) - Tel. 0424 470810 - 0424 72390

**Poliambulatorio Ortodont** - Noventa Vic. (VI) - Tel. 0444 760303

**Centro Medico Bios** - Zanè (VI) - Tel. 0445 314741

**B-Clinic** - Barbarano (VI) - Tel. 346 2273341

**InSalute** - Meledo di Sarego (VI) - Tel. 0444 831013

Dr. Aldo Tamai - [www.aldotamai.it](http://www.aldotamai.it) - **335 549 0820**



Dall'offerta di un brindisi si è arrivati all'acquisto di un gazebo per gli anziani.  
Protagonisti gli artiglieri del Lanzo 75

## Una bella storia di solidarietà alpina



La solidarietà alpina nasce quando meno te lo aspetti, anche da un'offerta per un brindisi. Protagonisti di questa storia sono gli artiglieri del Lanzo 75, un gruppo di un centinaio di "frati" che fecero la naja alla caserma D'Angelo a Belluno, e i soci del Gruppo Alpini di Trichiana, paese alle porte di Belluno.

Nel novembre scorso è andato prematuramente avanti Giuseppe Sandon, un frate di naja del Lanzo; al funerale nel suo paese di residenza si sono recati circa 25 commilitoni, una dozzina anche dal Vicentino. Durante le esequie hanno preso contatto col folto gruppo di Trichiana in cui Giuseppe era iscritto fin da fine naja e hanno anche avuto modo di conoscere la moglie, la figlia e una sorella.

Suscitando un certo stupore, dopo qualche mese la signora telefona a Giordano Premoli, del Lanzo, e gli comunica che intende inviare al gruppo un centinaio di euro perché venga fatto un brindisi alla memoria del marito.

Premoli ha subito ribattuto che, come gruppo, avrebbero potuto aggiungere una certa cifra e devolvere il tutto a qualche associazione del luogo in cui Giuseppe fosse conosciuto. «Il brindisi lo avremmo fatto comunque, il vino non ci manca». La signora ha subito accettato e dopo un po' le è stato comunicato che erano stati raccolti

mille euro e si chiedeva che indicasse lei come impiegarli.

La signora Sandon ha contattato il Gruppo Alpini di Trichiana, che era a conoscenza che la casa di riposo Madonna della salute, del luogo, aveva necessità di gazebo per poter dare ai suoi ospiti la possibilità di uscire all'esterno anche nei periodi più caldi. Saputo dell'iniziativa del Lanzo, ha messo a disposizione altri duemila euro, mentre il rimanente per arrivare alla spesa totale di circa quattromila euro è rimasto a carico della casa di riposo. Il Gruppo di Trichiana ha poi provveduto al montaggio dei due gazebi, che possono essere completati anche con teli laterali come ripari dall'aria nelle mezze stagioni. A ricordo è stata affissa una targa.

Alcuni artiglieri del Lanzo hanno partecipato alla cerimonia di consegna e benedizione dei gazebi presso la casa di riposo, con la partecipazione del direttore, assieme anche a parte del personale e di alcuni anziani ospiti e naturalmente del gruppo alpini locale. Gli artiglieri poi sono stati ospiti nella sede del gruppo di Trichiana per una squisita cena, passando così un paio d'ore "alpine" con l'opportunità di una reciproca piacevole conoscenza.



**FEDERFARMA VICENZA**  
FARMACIE VICENTINE ASSOCIATE

Sempre informati sulle farmacie di turno  
con la app di Federfarma



**Le Farmacie sono vicine a Te. Sempre.**

**Un furgone carico di aiuti raccolti a Schio  
ha portato un sorriso a mamme e bambini di Kerson e Mariupol**

## Alpini e studenti per l'Ucraina

Un semplice video “fatto in casa” racconta una bella storia di solidarietà, protagonisti i ragazzi del Liceo Martini di Schio e dell’istituto Monte Pasubio e naturalmente gli alpini: con altre associazioni hanno riempito un furgone di aiuti destinati all’Ucraina. Il video comincia con il grazie di Andrea Manozzo, capogruppo di S. Rocco di Tretto, alla preside Linda Smurra del liceo Martini e al preside Antonio Stanzione del Monte Pasubio «che hanno creduto nella nostra associazione e con l’aiuto degli insegnanti hanno appoggiato il progetto “Help kids”. Soprattutto un grazie ai ragazzi, che con grande generosità ci hanno supportato aiutando tantissimi bambini in difficoltà. Solidarietà e volontariato sono caratteristica fondamentale della nostra associazione e dell’Italia intera. Vi esorto a coltivare questi ideali».

Il filmato mostra poi il riempimento degli scatoloni di cibarie, giocattoli e oggetti di prima necessità e la partenza del furgone il 9 marzo, e il trasferimento su un furgone ucraino il giorno dopo alla frontiera con la Polonia. Il 28 marzo – annuncia una scritta - i nostri volontari hanno imballato e inviato 500 chili di aiuti umanitari alla città di Kerson sotto occupazione. Aiuti a bambini e mamme che hanno sofferto causa la guerra: ringraziamo i nostri amici dall’Italia per aver sostenuto la nostra fondazione e l’Ucraina. Vi siamo grati perché i bambini sono contenti di tali doni: certe cose sono davvero difficili da comprare e alcune presone non possono permetterselo, soprattutto

dove sparano costantemente. Il 13 aprile gli aiuti sono stati consegnati all’orfanotrofo di Kerson e il 17 a Mariupol.

Il video, che i ragazzi hanno visto e rivisto, si conclude con il più bel regalo per gli studenti, gli insegnanti e gli alpini: i sorrisi dei bambini ucraini con gli oggetti appena ricevuti.



*Un piccolo ucraino felice con la tutina arrivata da Schio.*

## Alfio Di Gregorio è andato avanti

A soli 53 anni è morto Alfio Di Gregorio, leggenda dello skiroll, per anni portacolori del Gruppo sportivo alpini. Siciliano d’origine, alpino, trasferitosi a Bassano come guardia forestale, fu nel Vicentino che trovò il modo di esprimere il suo valore, grazie a un fisico asciutto con un gran “motore” che gli permise di vincere tutto.

Già nel 1986 è in azzurro, nel ‘95 il primo successo internazionale, i World games in Svezia; seguiranno una ventina di anni di successi in varie specialità del fondo e dello skiroll, fino al 2017, con l’ultimo titolo nel Mondiale master di fondo. Poi la malattia lo terrà lontano dalle gare. Trasferitosi a Cremona in Val-

sassina (Lecco), per anni ha combattuto contro il male. È andato avanti a fine giugno, lascia la moglie Daniela e i figli Martina e Luca.

Nella foto vediamo Alfio Di Gregorio nel 2010 sul podio del campionato nazionale Ana di fondo in val di Fiemme.



A San Pietro in Gu è bastata una segnalazione per far scattare la solidarietà verso un socio in difficoltà

## Alpini, amici per scelta

Amicizia: tutti la conosciamo e, in misura più o meno intensa o duratura, la viviamo. Tuttavia, darne una definizione è difficile: secondo il vocabolario è "comunità tra due o più persone, unite da affetti e da interessi, ispirata da affinità di sentimenti e da reciproca stima". Parole sterili, che dicono tutto e niente, perché sappiamo veramente cos'è? Nessuna teoria psicologica, filosofica o poetica, infatti, può pretendere di spiegare completamente questo rapporto umano universale. Ci sono tanti rapporti umani affettuosi, positivi, amichevoli, che però vanno distinti dall'amicizia vera e propria, perché sappiamo che l'amicizia, quella vera, non è facile da instaurare e tanto meno da mantenere.



Un amico, un'amica si sceglie e ci sceglie.

E poi bisogna anche saperla dimostrare: il vero amico c'è nei momenti difficili, quando sembra di non vedere soluzione ai problemi o alle sfide che la vita di impone di affrontare. Mi è capitato di avere la dimostrazione della veridicità di queste ultime frasi qualche mese fa, andando a trovare Romolo, uno dei primi soci del gruppo di San Pietro in Gu. Il classico gigante buono Romolo, sempre pronto ad aiutare gli altri, instancabile lavoratore ma costretto a letto per una brutta caduta e preoccupato perché il giardino e

la casa avevano bisogno di cure che la moglie Nirvana non poteva affrontare da sola, nonostante il "pelo sullo stomaco a treccie" che ha sempre dimostrato di avere mascherato dal sorriso gioviale con cui ti accoglie.

E allora sai che c'è? Un messaggino, una chiamata ed ecco arrivare la cavalleria! Il giorno dopo, gli amici alpini di Romolo, pronti con motoseghe, zappe, colori, pennelli a sistemare tutto, in preparazione della bella stagione. E lì ho capito che gli Alpini, a prescindere dall'età, dalla distanza, dalle idee politiche e religiose, sanno dimostrare cos'è l'amicizia, senza tanto badare ai paroloni roboanti dei trattati di filosofia. Fratelli non di sangue ma per scelta, perché un fratello può non essere un amico, ma un amico sarà sempre un fratello.

M.C.



Davide e Francesco vicino all'amico Romolo e al lavoro per aiutarlo.

## In libreria Le battaglie degli alpini

Un dizionario sulle imprese di guerra, le missioni di pace, gli aiuti e i soccorsi.

Gli alpini hanno scritto pagine epiche in tempo di guerra e vinto mille battaglie per soccorrere le persone più bisognose e le vittime delle calamità. Difficile ricordare tutto dei loro 150 anni di storia. Ci prova Alberto Redaelli, alpino dell'Orobica e autore di numerose opere sulle penne nere, con il "Dizionario storico delle battaglie degli alpini: Guerre. Missioni di pace. Opere di soccorso e di solidarietà delle penne nere nel mondo", pubblicato dal Gruppo Ana di Borgosatollo (BS). Ricostruisce in 240 pagine e con numerose illustrazioni la storia degli alpini, in guerra e in pace, dall'Ottocento ai giorni nostri: dalle prime operazioni in Africa alle guerre mondiali, dalle missioni internazionali alle opere di soccorso e di solidarietà, dalla battaglia

contro il Covid all'assistenza ai profughi dell'Ucraina. Redaelli ha firmato anche una "Piccola enciclopedia storica degli alpini", presentata anni fa anche ad Altavilla Vicentina.

Di facile consultazione e lettura, il Dizionario è illustrato da una ricca serie di immagini in bianco/nero e a colori provenienti da archivi privati, dall'Ana e dal Comando Truppe Alpine. Un libro utile per tutti gli alpini, i cui proventi saranno interamente devoluti dal Gruppo alla Scuola Nikolajewka di Brescia che cura i disabili gravi. Può essere acquistato, al costo di 20 euro, nelle librerie, in Internet ("Libreria militare" e altre) o richiesto al Gruppo alpini di Borgosatollo (Capogruppo Giovanni Coccoli: tel. 030-2702063 / 347-4113912 / galbo@tim.it).



### ALTAVILLA - La festa dei 40 anni.

L'11 giugno il Gruppo Alpini di Altavilla ha celebrato il quarantesimo anniversario dalla sua fondazione. Gli alpini in paese erano attivi fin dagli Anni 30, ma si trattava per lo più di iniziative spontanee. 40 anni fa invece, precisamente il 28 ottobre 1983, per iniziativa del primo capogruppo Bruno Pranovi, il gruppo prendeva forma ufficiale. A Bruno sono succeduti poi Giampietro Gonzato, Guido Casara, Aldo Ruggera, Dino Centofante, e per ultimo l'attuale capogruppo Giuseppe Faggion, Tutti presenti alla celebrazione e omaggiati di una targa ricordo.

Raduno in mattinata presso il municipio e sfilata per le vie del paese, accompagnati dal corpo bandistico di Sovizzo Colle; davanti al monumento ai Caduti si è proceduto con l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro a loro memoria. La sfilata si è poi conclusa davanti alla sede del gruppo, dove è stata deposta una seconda corona sotto al cippo monumentale, con benedizione del parroco. In sede erano esposti i disegni elaborati dagli studenti della scuola media, che erano stati coinvolti nella celebrazione dell'evento. Hanno fatto seguito brevi interventi da parte delle autorità civili e militari presenti alla cerimonia.

Oltre agli iscritti del gruppo erano presente il vessillo sezionale, scortato dal cerimoniere Virginio Zonta, e i gruppi dei Colli vicentini, i gemellati gruppi di Canove e Montisola lago d'Iseo e Porcia, il gruppo di Torreselle, con i rispettivi gagliardetti e una rappresentanza di artiglieri del gruppo "Lanzo 1975", composto di frati di naja del capogruppo Faggion: fra loro anche gli allora capitani, oggi generali in pensione, Mario Barbera e Donato Lunardon. A chiudere la giornata un lauto pranzo, con interventi a commento della giornata di alcuni partecipanti, fra cui i graditi punti di vista dei due generali e del sindaco di Altavilla.



### ALTE CECCATO - Omaggio al ten. Tigrucci.

È sempre vivo il ricordo del ten. Enrico Tigrucci e in occasione del 29° anniversario della tragica scomparsa, avvenuta il 3 marzo 1994 in Val di Vizze (BZ), gli alpini di Alte Ceccato assieme agli amici dei gruppi di Meledo, Montorso e Pozzolo, hanno voluto ricordarlo con una semplice e toccante cerimonia davanti alla stele dove avvenne il tragico incidente. Eccoli nella foto nel punto in cui fu travolto dalla valanga.



### BOLZANO VIC. - Commilitoni per l'adunata.

Il capogruppo Ottorino Brusaporco ci ha inviato questa foto di un gruppo di alpini in riva al lago di Cavazzo, in Friuli (lui è il primo a sinistra in basso). Sono alpini suoi "frati di naja" del Comando truppe Carnia Cadore, in servizio a San Daniele del Friuli nel 1971, ai quali il Gruppo di Bolzano offre ospitalità per l'adunata Vicenza 2024.

Gli interessati possono chiamarlo per info al 335 7327865 o scrivere a [ottorinobrusaporco@gmail.com](mailto:ottorinobrusaporco@gmail.com).



## CALDOGNO – La partecipazione all'adunata.

Ogni gruppo ha qualcosa da ricordare di ogni adunata e non ne è esente neppure il gruppo di Caldogno, perché di Udine porta l'immagine di una città che, anche se torturata da un tempo inclemente, ha saputo sorridere agli alpini e alla loro ritrovata gioiosa normalità. Ha partecipato in buon numero all'appuntamento, per poter sfilare ben ordinato con la propria divisa, quella divisa che da anni è l'emblema dei calidonensi con la penna sul cappello. Una breve pausa del maltempo ha consentito di godere appieno della sfilata lungo le vie di una Udine sentita "degli alpini" e che senz'altro sarà tenuta fra i bei ricordi, quei bei ricordi che solo il popolo alpino sa dare.

Poi per non mancare alla tradizione, che vuole la

comitiva riunita attorno ad un tavolo a perdersi nei discorsi rievocativi sulla giornata trascorsa, tutti al ristorante per una cena rigorosamente a base di pesce.



## CALDOGNO – 25 Aprile con gli americani.

Questa volta bisogna proprio dire che è stato un 25 Aprile da mettere in cornice. La ricorrenza vede di solito la commemorazione ai monumenti ai Caduti a Cresole e Rettorgole e poi la cerimonia ufficiale a Caldogno, alla presenza di autorità, associazioni e delle scuole medie locali, con la messa e la breve sfilata in via Marconi per raggiungere il monumento ai Caduti in piazza Bruno Viola (medaglia d'oro), dove la cerimonia ha il suo completamento con gli onori alla bandiera, ai Caduti e con i discorsi delle autorità.

Dicevamo perché da ricordare? Per un evento che non ha precedenti, ossia la partecipazione di una delegazione dell'esercito degli Stati Uniti, che ha aggiunto ai vessilli e alle bandiere quella "a stelle e strisce" degli Usa, accolta con l'inno nazionale americano e posizionata a pieno titolo nel gruppo delle bandiere in piazza, il tutto in mezzo allo stupore e alla sorpresa generale degli astanti.

L'evento si è potuto realizzare grazie alla innata simpatia comunicativa del comandante della Airborne di Vicenza colonnello Matthew Gomblak, residente a Caldogno, che gli ha permesso di familiarizzare con

la vita sociale del paese e di conoscere molti cittadini: fra gli altri il sindaco, alcuni assessori e il capogruppo degli alpini di Caldogno.



**Arredamenti GN**  
S.r.l.

**TAVOLI E LAVELLI INOX NUOVI ED USATI**  
**AFFETTATRICI**  
**CELLE FRIGORIFERE**



Tel. 0444.239233 - info@arredamentign.com  
www.arredamentign.com



**CENTRO OTTICO**

**Venite a trovarci!**  
Il test della vista da noi  
è sempre gratuito  
e senza prenotazione

**30% DI SCONTO**

su tutte le lenti oftalmiche  
scopri le condizioni dell'offerta  
in negozio

Via Astichello, 34 - Montecchio Precalcino (VI) - Tel. 0445 1813174

[www.ottimavista.it](http://www.ottimavista.it)

### CHIAMPO - Cittadinanza onoraria al 7° Alpini.

Nella mattinata del 28 luglio si è svolta la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria della Città di Chiampo al 7° Reggimento Alpini, un riconoscimento sancito con una delibera del Consiglio comunale

del 18 maggio 2020, e che ha trovato in questa giornata il giusto risalto, dopo i difficili anni della pandemia. Il gruppo Alpini di Chiampo, con il capogruppo Valerio Ceretta, da sempre fedeli ed efficienti collaboratori di tutta la comunità, è onorato di aver celebrato in via ufficiale la cerimonia, iniziata con il raduno dei convenuti presso la sede del Gruppo in Piazza Garzara e Molon.

Erano presenti i gonfaloni di Chiampo, Arzignano, Crespadoro e Nogarole, accompagnati dai sindaci. Il vessillo della Sezione Monte Pasubio accompagnato dal Consigliere Nazionale Enzo Simonelli, e della sezione di Valdagno con il presidente Enrico Crocco. I gagliardetti dei gruppi alpini della Valchiampo, associazioni combattentistiche e d'arma. Molte le autorità: il sindaco Filippo Negro con il presidente del consiglio comunale Matteo Macilotti; il colonnello Carli comandante del 7° Alpini e il picchetto d'onore; per la Regione l'assessore Elena Donazzan e la consigliere Milena Cecchetto; il capitano dei carabinieri Mirto Leonardo, il generale Stefano Fregona già comandante del 7° Alpini. Tanti gli alpini presenti, fieri e orgogliosi che l'Amministrazione di Chiampo abbia conferito la cittadinanza al reggimento dove hanno prestato il servizio di leva.

I partecipanti hanno sfilato in parata, con l'accompagnamento della Banda Musicale di Gambellara, fino al monumento ai Caduti in Piazza Zanella, dove si è svolto l'alzabandiera e sono stati resi gli onori ai Caduti, con la deposizione di una corona. Sentimenti di profonda gratitudine e stima sono stati rivolti agli alpini da tutti gli intervenuti nei saluti ufficiali.

La cerimonia ha avuto il suo culmine nella sala consiliare, dove il sindaco ha ufficialmente consegnato al

col. Carli la pergamena della cittadinanza onoraria con la seguente motivazione: "Per l'incondizionata abnegazione, il prodigarsi con rara perizia e altissimo senso del dovere mostrati e trasmessi per anni alle molte generazioni di giovani militari di leva chiampesi, valori nei quali essi si sono riconosciuti e hanno perpetuato nelle rispettive comunità di appartenenza".

Dopo l'emozionante mattinata è seguito il "rancio alpino" offerto dal Gruppo Ana di Chiampo.



### GRANCONA S. GERMANO VILLA - Donato il Tricolore.

Per cementare il legame con le giovani generazioni, instaurato da diversi anni, gli Alpini dei Gruppi di Grancona e D.F. San Germano/Villa hanno incontrato i ragazzi delle scuole primarie del Comune di Val Liona per la consegna della bandiera. Uno dei momenti principali della giornata è stato l'alzabandiera, con i ragazzi e gli alpini che insieme hanno cantato l'Inno d'Italia stretti in cerchio attorno al Tricolore. Successivamente gli alunni hanno coinvolto i presenti con delle riflessioni e con dei lavoretti donati agli alpini. È sempre piacevole calarsi nella realtà scolastica e vivere questi momenti così intensi che ricordano un po' l'infanzia.

Al termine, i gruppi alpini hanno regalato a tutti gli alunni un Tricolore da esporre nelle ricorrenze ufficiali: il 2 giugno e il 4 novembre. Un sentito ringraziamento è andato agli insegnanti per la preziosa e gradita collaborazione. L'iniziativa, negli anni, ha riscosso un crescente successo sottolineando ancora una volta come la sinergia tra le Istituzioni e gli alpini sia una fonte di ricchezza per le comunità.

**Studio dentistico**  
**Dr. Melato Andrea**

Ci siamo attrezzati al meglio  
per proteggervi  
e salvaguardarci,  
per combattere il Covid

La nuova apparecchiatura  
per il trattamento biologico dell'aria,  
che assicura l'eliminazione  
di tutti i microrganismi!

Via G. Matteotti, 33	Este	0429.600850
Via C. Porta, 7	Noventa Vic.na	0444.887651
Viale degli Alpini, 10	Sossano	0444.781044

Per urgenze **335.6816473**  
[www.dentistamelato.it](http://www.dentistamelato.it)



**DUEVILLE - Mariano Converti cavaliere.**

Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo Alpini al socio Mariano Converti, che ha ricevuto dal prefetto di Vicenza l'onorificenza di cavaliere della repubblica. Classe 1928, originario dei Brendola, infermiere, si è sempre dedicato al volontariato, in particolare nell'Unitalsi: come infermiere ha accompagnato gli ammalati in treno,

25 volte a Loreto e 5 a Lourdes. Appassionato pescatore e soprattutto alpino, si è impegnato come alfiere nelle manifestazioni e come volontario nel sito storico di Casara Andreon, sul Grappa, dove il Gruppo di Dueville lavora da 15 anni per il recupero e il mantenimento del sito.

**ISOLA VIC. - Zattra a quota 99.**

Con alcuni alpini del direttivo e il consigliere sezione Emiliano Galvanetto, anche quest'anno è stato festeggiato il socio Francesco Zattra, che ha soffiato su 99 candeline. Classe 1924, ha prestato servizio militare

negli alpini nella seconda guerra mondiale ed è l'ultimo reduce del Gruppo di Isola Vicentina. Il suo passatempo preferito è il gioco delle carte e ogni giorno ha un appuntamento fisso con gli amici al bar, per qualche ora in compagnia.



**LONGARE- Escursione a Luserna.**

Il 5 giugno i gruppi alpini di Longare, Costozza e Lumignano hanno organizzato un'uscita con i ragazzi di terza media accompagnati dagli insegnanti dell'Istituto B. Bizio di Longare; partenza in pullman in direzione Passo Vezena con sosta alla chiesetta di Santa Zita in prossimità del Passo Vezena, restaurata dagli alpini, quindi fermata a Luserna per la colazione e la visita del museo, con notevole interesse da parte dei ragazzi e dei professori. Dal parcheggio di malga Millegrobbe è partita poi un'escursione fino a Forte Luserna, oggetto di un recente recupero, con visita e pranzo al sacco.

Purtroppo le cattive condizioni meteo non hanno consentito il miglior svolgimento dell'attività prevista ma al termine della giornata tutti erano soddisfatti e si sono dati appuntamento per il 2024.

Dai promotori dell'escursione un ringraziamento ai gruppi alpini che hanno colla-

borato per l'organizzazione, agli insegnanti che hanno partecipato con entusiasmo e agli amici di Luserna per l'ospitalità (bar Rossi e museo).



### MALO – Confermato Giovanni Stevan.

Nella sede del Gruppo Alpini si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2023-2025. L'esito delle votazioni ha visto la riconferma dell'attuale capogruppo Giovanni Stevan: facendo un paragone in ambito sportivo si potrebbe dire che il gruppo ha riconfermato l'allenatore, con prolungamento del contratto di altri tre anni; Stevan sarà coadiuvato dai due vice Walter Fin e Roberto Danieli da lui stesso nominati.

A completare lo staff tecnico sono stati riconfermati anche il segretario Gabriele Grolla e il collaudato tesoriere Antonio Filippi Farmar. Di seguito gli altri consiglieri eletti: Riccardo Agosti, Stefano Barcarolo, Alberto

Berlato, Benedetto Dalla Cà, Luca De Benedetti, Andrea De Marchi, Giuliano Destro, Lorenzo Eberle, Paolo Filippi, Maurizio Fin, Franco Fortuna, Emilio Frighetto, Antonio Grendene, Alferio Zambon.

Il consiglio direttivo si è subito messo all'opera per organizzare i prossimi eventi in un triennio che vedrà il gruppo supportare la Sezione in vista dell'adunata nazionale di Vicenza nel 2024 e successivamente a pianificare, una volta approvata la candidatura, l'adunata che raggrupperà le cinque sezioni vicentine nel 2025, anno in cui ricorrerà anche il centenario di fondazione del gruppo di Malo. Al nuovo direttivo gli auguri dei soci di buon lavoro e sempre in alto la penna.



### MALO – Nuovo magazzino per il Gruppo.

Il 28 giugno, alla presenza del sindaco, dell'amministrazione comunale, di varie autorità, dei presidenti delle sezioni vicentine, dei consiglieri nazionali, dei soci e loro familiari è stato inaugurato il nuovo magazzino del Gruppo Alpini di Malo. Il progetto era partito con la precedente amministrazione, che su richiesta del consiglio direttivo, ha messo a disposizione uno stabile che il gruppo ha completamente ristrutturato. I lavori erano iniziati prima del Covid 19; sospesi durante la pandemia, sono stati conclusi in tempi molto rapidi. Per gli alpini maladensi la struttura non è un semplice magazzino, ma è un punto di ritrovo e aggregazione dal quale partono mezzi e attrezzature messi a disposizione della comunità.

Una volta terminati i lavori, si sono chiesti come caratterizzare questo luogo e renderlo visibile con i simboli che più si identificano con la storia alpina del territorio vicentino legati alla grande guerra.

Ecco allora l'idea prendere forma grazie all'artista concittadina Arianna Vidale, che con la maestria che

la contraddistingue, ha dipinto sulla facciata i quattro sacrari del Vicentino, senza dimenticare la colonna mozza dell'Ortigara, testimoni tragici del nostro passato. La didascalia riportata nel murale recita: "Terre vicentine terre di sacrificio alpino". Un doveroso ringraziamento e un plauso sono stati rivolti ad Arianna Vidale per l'opera d'arte eseguita con grande dedizione e amore.

Un ringraziamento particolare è andato a tutti i collaboratori, agli sponsor e agli alpini del Gruppo, rappresentati in questa circostanza dall'instancabile Paolo Visonà che con grande volontà e instancabile impegno ha lavorato mettendoci anima e corpo. In segno di riconoscenza, il capogruppo Gianni Stevan gli ha consegnato il crest raffigurante lo stemma del gruppo di Malo.

**Agenzia di Camisano Vicentino**

**Agente Procuratore Giuseppe Lotto**

**Piazza Umberto I, 19 - Camisano Vicentino**

📞 Tel. 0444 610266 - Fax 0444 610263

✉️ [camisano1@ageallianz.it](mailto:camisano1@ageallianz.it)

**Allianz** 

**POJANA - Premiati i soccorritori.**

Trasmettere ai giovani i valori di altruismo e solidarietà degli Alpini: alla luce di questo concetto il Gruppo Alpini di Pojana ha organizzato nella sala Geremia una semplice cerimonia per la consegna di targhe di riconoscenza a quattro alpini pojanesi che parteciparono ai soccorsi dopo la tragedia del Vajont. Sono Gianni Pozza,

Giò Maria Dal Maso, Massimo Lovato e Lorenzo Trevisan, che hanno raccontato la loro terribile esperienza a una cinquantina di studenti dell'istituto Palladio. In servizio a Belluno, al 7° Alpini o al 6° Artiglieria, 60 anni fa furono scaraventati nel cuore della notte verso Longarone sconvolta. Una tragedia che li ha segnati per sempre.

**SARCEDO - Visita con gli studenti francesi.**

Il 9 maggio il Gruppo Alpini ha accompagnato al Sacrario del Laiten di Asiago un gruppo di studenti francesi provenienti da Guénange, dipartimento della Mosella, in visita a Sarcedo grazie al gemellaggio fra le scuole.

I francesi, di età 13 - 14 anni, erano in 22 accompagnati da due docenti, di cui uno faceva da traduttore perché di origini italiane; i sarcedesi, accompagnati da un docente, erano in 9. Ad attenderli nel piazzale sottostante il Sacrario c'erano gli alpini del Gruppo di Asiago, e una delegazione di consiglieri e capigruppo della Sezione "Monte Ortigara", e grazie al loro intervento era già pronta una guida per la visita. I ragazzi traducevano con l'aiuto del docente francese le spiegazioni: un bel modo per fare unione. Interessanti per gli ospiti le indicazioni sulle posizioni dove erano dislocate le forze Francesi. Alla fine attendeva la comitiva una merenda alpina preparata dal gruppo di Sarcedo. Prima del commiato c'è stato uno scambio di guidoncini e libri tra gli alpini di Sarcedo e Asiago.

Il capogruppo Roberto Cappellotto ha ringraziato il coordinatore del centro studi sezionale Giuseppe Dal Ceredo, che ha reso possibile l'iniziativa, e il vicepresidente sezionale Giorgio Meneghello per essersi interessato e aver seguito le parti interessate.

**VICENZA BORGO CASALE****- È morto il col. Pegorer.**

È morto all'età di 89 anni il col. Vincenzo Pegorer. Originario di Gorizia, ha prestato servizio nella Brigata Taurinense e, da capitano, nella Tridentina. In seguito ha prestato servizio alla caserma Borghesi di Vicenza ed ha comandato per due anni la caserma Cella di Schio, sede della 541a sezione di magazzino. Lascia la moglie Vanda Zardo e una figlia.

**EMPORIO ZANOTTO & MOLINO ZANOTTO**  
*agrario* *dal Munaro*

Attrezzature per Agricoltura e Zootecnia - Ferramenta, Fiori e Piante  
 Legna e Pellets - Alimenti e Accessori per Animali



Macinazione cereali anche in pietra - Vendita farine e derivati



### VICENZA BORGO CASALE – Auguri al decano.

Il gen. Franco Fondi, decano del gruppo, ha tagliato il traguardo dei 95 anni. Lo ha festeggiato, con una graditissima visita a casa, una delegazione del Gruppo Alpini, guidata dal capogruppo Ghianmichele Andriolo.



### VICENZA ANCONETTA – Un aiuto ai bambini oncologici.

Si sono autotassati, e lo hanno fatto “con molto” piacere, gli alpini e gli amici degli alpini del Gruppo di Anconetta. Così hanno raccolto tremila euro, donati all’Associazione San Bortolo dell’ospedale di Vicenza

e in particolare al Reparto pediatrico oncologico. Eccoli nella foto, con l’assegno simbolico consegnato al presidente Franco Scanagatta, per dimostrare quanto hanno a cuore questi bambini. E sperano con questo piccolo contributo di aiutare l’associazione e dare un sorriso in più a tutti questi piccoli malati.



# SPEROTTO PRONTOSPURGI s.r.l.



- Bonifiche cisterne di gasolio da riscaldamento e nafta pesante
- Svuotamento vasche biologiche
- Disotturazione e lavaggio scarichi/tubature
- Smaltimento rifiuti speciali industriali raccolta e trasporto

Via Europa Unita, 18 - Montecchio Precalcino (Vi) - Tel. 0445 864814 - Cell. 349 1988120 - sperotto.spurghi@gmail.com  
www.sperottospurgo.com

**ZONA ASTICO BRENTA - Ricordo dei soci defunti.**

Il 22 aprile nel duomo di Sandrigo si è celebrata una messa per onorare e ricordare gli alpini andati avanti della zona "Astico Brenta". Alla cerimonia, accompagnata dai canti del coro "La Vose del Tesèna", erano presenti il sindaco di Sandrigo Marica Rigon, il vicepresidente sezionale Giorgio Meneghello, il compianto capo zona Natalino Guazzo, e tutti i capigruppo della zona: Sandrigo, Sarcedo, Bressanvido, Poianella, Povolario, Passo di

Riva, Bolzano Vicentino e Montecchio Precalcino.

Al termine della messa, la delegazione si è spostata al monumento ai Caduti (adiacente la sede degli alpini) per rendere gli onori con l'alzabandiera e con la deposizione di un cesto floreale. Sono seguiti gli interventi delle autorità, in particolar modo del vicepresidente Meneghello, del sindaco Rigon e del capogruppo di Sandrigo Renato Chemello. La serata si è conclusa in maniera conviviale nella sede del Gruppo Alpini di Sandrigo.



**ZUGLIANO GRUMOLO - Morto a 102 anni Sante Artuso.**



Gli alpini di Zugliano e Grumolo piangono la scomparsa di Sante Artuso classe 1921, ultimo reduce zuglianese e internato nei Lager tedeschi, avvenuta il 30 luglio all'età di 101 anni. Sante aveva poco meno di vent'anni quando partì per il fronte Jugoslavo aggregato al Reggimento di artiglieria pesante "Carnaro" (15a Divisione fanteria Bergamo). Dopo l'8 settembre si rifiutò di aderire alla Repubblica sociale e venne internato in vari campi di lavoro tedeschi, fu liberato il 3 aprile 1945, e arrivò a Zugliano il 19 luglio. Raccontava che durante la prigionia si salvò solo perché sapeva fare il muratore, e lo sapeva fare anche molto bene, tanto che continuò a fare quel lavoro anche nel dopo guerra.

Sante ha sempre dimostrato grande affetto per il gruppo Ana di Zugliano, complice anche le vicende del padre Francesco, sergente maggiore degli alpini nella Grande Guerra. Amava cantare "Sul cappello" e "Trentatré", si emozionava quando vedeva una penna nera e aveva un profondo rispetto per il corpo degli Alpini.

Quando il 22 agosto 2021 Sante festeggiò il centesimo compleanno, volle al suo fianco le penne nere di Zugliano: si fece tanta festa e ne uscì un giorno indimenticabile. Il 2 agosto i suoi alpini lo aspettavano sull'attenti alle porte della chiesa di Grumolo Pedemonte per accompagnarlo e rendergli omaggio. «Fai buon viaggio caro Sante, noi alpini abbiamo perso un amico, il nostro paese un riferimento importantissimo».



extra  
eXtra cooking systems

FORNITURE ALBERGHIERE

**ASSOGI**

ASSOCIAZIONE ITALIANA SOTTUVUOTO

**Extra Cooking Systems S.r.l**  
**Via delle Arti, 7, 36016 Thiene VI**  
**www.forniturealberghierevicenza.it**

**PER INFO**  
**Tel. 0445 381089**  
**email: info@extracs.it**

**CONSULENZE PERSONALIZZATE SULLE TECNICHE DEL SOTTOVUOTO**

**Vieni a scoprire come puoi risparmiare con la tecnica del SOTTOVUOTO**





LAINOX

CARPIGIANI

vinotubator

Miele

ambach

IRINOX

RATIONAL

MONETTI FORNIA

**Nata nel 2009 la Squadra alpinistica è in attesa di una precisa identità all'interno dell'Unità sezionale di Pc**

### **Al lavoro dove si rischia di più**



***Fra i compiti della squadra alpinistica c'è anche la messa in sicurezza dei muraglioni.***

Assente ma sempre presente, si potrebbe dire che è il motto della squadra alpinistica, che esiste e non esiste, e che fra mille difficoltà tenta di riorganizzarsi e aumentare le proprie fila come di fatto è riuscita a fare negli ultimi tempi.

Ma andiamo per gradi, perché, non è facile riportare la storia della precedente squadra alpinistica, in quanto molti dei componenti non sono più presenti in quella attuale. Ce ne parla il suo primo caposquadra e che è ancora presente tra i ranghi, Gianantonio Silvestri, il quale ricorda che l'embrione del team è nato con l'esercitazione 2009 a Feltre, dove 5/6 volontari si sono trovati a lavorare in un cantiere nel quale necessitava la presenza degli alpinisti. Da lì è partita la scintilla per la creazione di un gruppo per gli interventi in quota, è stata una corsa in salita che però aveva dei riferimenti certi in Bruno Crosato referente alpinista per il Terzo raggruppamento e in Zaicorta che all'epoca era il coordinatore nazionale Ana per la specialità. Pur non avendo una sua identità, la squadra risultava ufficialmente presente e operativa ed è stata presente in tutte le grandi calamità nazionali.

A seguire nel tempo altri capisquadra hanno sostituito Gianantonio Silvestri: Isidoro Polato, Ennio Silvestri, e attualmente Enzo Apollini. Fra gli interventi ricordiamo l'esercitazione di Creazzo con sgaggio e posa di reti sulla strada della Rivella, la pulizia del campanile di Montebello, lo sgaggio di materiali ad Arcugnano nell'eserci-

tazione triveneta e il contributo nelle adunate nazionali di Trento, Bolzano, Piacenza, Milano e nelle varie adunate del Triveneto, per approntare e seguire la palestra di roccia. Nell'esercitazione di Arcugnano la squadra alpinistica ha recuperato ad una dignitosa vista il torrione medioevale che domina l'ingresso al centro di Torri di Arcugnano.

Altri interventi a Bassano per assistere i partecipanti al corso di alpinità promosso dall'Ana nazionale nell'esperienza di arrampicata in palestra esterna attrezzata, in Cadore per l'emergenza neve, con la rimozione dai tetti delle case, a Meduno, Pordenone, in supporto alle truppe alpine e ai vigili del fuoco nella preparazione di una nuova palestra di roccia per arrampicata e addestramento sportivo, a Lonigo per rendere funzionale la palestra di roccia, all'Ultrabericus con la messa in sicurezza di un tratto pericoloso del tracciato lungo il quale passa la nota corsa internazionale. Presenti anche a Verona nell'occasione del centenario della Sezione alpina dove la squadra ha collaborato con le truppe alpine nella gestione della palestra di roccia. La presenza dei volontari vicentini e di uno veronese ha permesso il normale funzionamento della stessa palestra, servizio che altrimenti si sarebbe trovato in chiara difficoltà, per la defezione delle altre squadre del terzo raggruppamento.

Ora la squadra vuole crescere e per farlo ha bisogno di una sua precisa identità all'interno dell'Unità sezionale Ana di protezione civile e per questo sta cercando in ogni modo di fare capire l'essenzialità della sua esistenza e la necessità di continuare con i dovuti mezzi finanziari e materiali.

***Radames Saccozza***



***Un classico, i tetti liberati dalla neve di troppo.***

Uomini, mezzi e attrezzature in una rassegna a Torri di Quartesolo  
su iniziativa delle Penne Rosa

## Protezione civile spiegata a scuola



Dalla loro costituzione nel 2013, le Penne Rosa hanno ampliato l'attività e dal 2019 portano la cultura alpina nelle scuole, organizzando incontri con i gruppi alpini ed i plessi scolastici che desiderano aderire alle iniziative, ampliando nel tempo i temi di intervento, facendo conoscere non solo la storia ed i valori alpini, ma anche la protezione civile, grazie all'ausilio dei volontari.

Gli anni del Covid hanno costretto ad una drastica riduzione degli interventi, ma quest'anno sono riuscite a realizzare, finalmente, il loro "Progetto scuola" così come era stato ideato inizialmente, a Torri di Quartesolo, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Provincia di Vicenza, i vari nuclei di protezione civile, alpini e non, e tutte le associazioni di volontariato che hanno deciso di aderire. Inizialmente l'incontro con le scuole elementari durante la mattinata e la popolazione nel pomeriggio, era stato programmato per il 20 maggio, ma con la Protezione civile mobilitata per l'emergenza alluvione in Emilia-Romagna, è stato posticipato al 3 giugno, ridotto alla sola mattinata.

Al parco Baden Powell di Lerino, ogni unità di Protezione civile aderente, compresa quella sezionale Ana, con le squadre specialistiche Aib, rischio idrogeologico e trasmissioni, hanno allestito la propria "isola" dimostrativa, presso la quale i bambini delle scuole elementari hanno potuto vedere i mezzi e le attrezzature utilizzate

nelle varie tipologie di intervento.

Nel tendone appositamente allestito gli alpini, guidati da Francesco Antoniazzi, hanno illustrato ad un nutrito gruppo di scolari ed ai loro genitori cos'è la protezione civile, come interviene e cosa può fare qualsiasi cittadino di ogni età per ridurre il rischio di catastrofi. I bambini hanno portato i loro disegni, alcuni veramente pregevoli, raffiguranti gli alpini e la protezione civile che sono rimasti esposti al pubblico per tutta la durata dell'evento: a tutti è stato consegnato un attestato di partecipazione.

L'amministrazione comunale ha inserito nell'evento anche l'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile comunale. La Sezione Monte Pasubio è stata rappresentata dal capozona Diego Giaretta.

Nonostante la data nel mezzo del ponte del 2 giugno, la manifestazione è stata comunque un successo, tant'è che altre amministrazioni comunali hanno richiesto informazioni ed eventuali collaborazioni con la Pc Ana e le Penne Rosa. Le mamme dei bambini hanno chiesto chi sono le Penne Rosa, di cosa si occupano e come entrare nel gruppo, segno che a seminare bene i frutti si raccolgono.

## Sicurezza e informazione alle superiori

La Protezione civile sezionale ha collaborato con alcuni istituti superiori di Vicenza, dal 18 al 22 aprile e il 9 maggio, ricavandone una bella esperienza e ottenendo nel contempo un significativo riconoscimento di affidabilità. La richiesta di appoggio in due differenti occasioni è giunta da due istituti, il Rossi e il Canova. Il primo per il controllo antincendio e il monitoraggio della sicurezza nelle strutture interessate da un concorso nazionale sulla progettazione e realizzazione di strumenti e macchine tecnologiche robotiche a scopo educativo per le scuole. Un migliaio di studenti, oltre al personale docente e un pubblico di curiosi sono stati ospitati nella sede dell'Istituto Rossi, del palasport e del pattinodromo, dove la Pc sezionale è stata chiamata a svolgere il proprio ruolo di controllo, in un clima di cordialità e di tranquillità.

Ben diverso invece il ruolo interpretato dalla pc per l'evento dell'istituto per geometri Canova del 9 maggio,

dove gli studenti hanno voluto toccare con mano le realtà delle tante associazioni di volontariato presenti a Vicenza; per questo hanno organizzato una giornata per una visita alle associazioni e alle loro infrastrutture. Dalla scuola gli studenti, in gruppi di 25 persone, accompagnati dagli insegnanti e dai volontari della Pc, si sono recati a piedi (un gruppo in bicicletta), nelle sedi delle associazioni, dove hanno toccato con mano e ottenuto tutte le informazioni necessarie a comprendere le finalità e le attività svolte..

Molteplici le esperienze tratte dai vari incontri, spetta ora agli studenti dividerle tra loro e trarne il frutto. Per la Protezione civile alpina sono stati motivo di continuare ad appoggiare tali iniziative, anche per trasmettere valori ed esempi, anche con la semplice presenza.

## Nuovi comunicatori

In luglio per la Protezione civile sezionale si sono formati sette nuovi comunicatori per la campagna "Io non rischio - Le buone pratiche di protezione civile", promossa ogni anno dal Dipartimento di protezione civile e relativa ad eventi catastrofici quali terremoti, alluvioni, incendi. Sono Giulia Perazzolo, Thomas

Chiarello, Andrea Costalunga, Paula Lesley Dalla Pozza e Monica Cusinato, già attivi nelle piazze aderenti all'iniziativa nel corso delle varie edizioni della campagna fin qui svolte. Ad essi va aggiunto l'importante traguardo raggiunto da Marco Traforetti in qualità di formatore della campagna.



# PRONTO LEGNA

PELLET • TRONCHETTI • LEGNAME - di Scudella Michele & C. SAS

**DISPONIBILITÀ LIMITATA**

**PELLET ABETE BIANCO A BANCALE A PARTIRE DA €6,00 IVATO  
SACCO DA 15 KG**

**PELLET FAGGIO-ABETE A BANCALE €5,72 IVATO SACCO DA 15 KG**

**LEGNA A BANCALE A PARTIRE DA €215,00 IVATO**



Via S. Anna, 81  
Dueville (VI)  
Tel./Fax 0444 592898  
info@prontolegna.com  
www.prontolegna.com



## Gli artiglieri della 42<sup>a</sup> Btr.

Si sono ritrovati in una bella tavolata alpina gli artiglieri che hanno fatto la naja nel 1964 alla 42<sup>a</sup> Batteria del Gruppo Agordo di Artiglieria da montagna. Tanti ricordi e uno in particolare del gen. Innecco, che fu il loro comandante di batteria.



## I Lupi di Agordo

Si sono riuniti per festeggiare i loro primi 85 anni di vita i compagni di naja che negli anni 1960/61 hanno prestato servizio nella caserma "22 Marzo" di Agordo, distaccamento della 65<sup>a</sup> compagnia del Btg. Feltre. Sono da sinistra Luigi Malacarne (Marano Vic.) Bruno Pigato (Sarcedo) Bruno Argnani (Voltana -Ra) Silvano Amarelli (Rosà) e Stefano Secco (Breganze).

Alla fine del pranzo hanno fatto risuonare il motto VIVA I LUPI DI AGORDO. 425 anni di alpinità messi insieme.



# FAMIGLIE ALPINE

## Pianezze di Arcugnano



Lieto evento in casa del socio Nicola Miolato (12° 2000) e della consorte Elisa Contarato, per l'arrivo di Gaia Maria. Felicitazioni vivissime da tutto il Gruppo.

## Quinto e Passo di Riva



I nonni Albino Galdeman, del Gruppo di Quinto Vicentino, e Sandro Bigarella, del Gruppo di Passo di Riva, con i nipoti Leonardo e Alessandro Bigarella ... alpini in erba.

### Nozze di diamante+1

#### Caldogno

L'alpino Giulio Preto e la gentilissima moglie Iole hanno festeggiato 60+1 anni di matrimonio. Tanti auguri dalla loro bella famiglia e dagli alpini del Gruppo Ana.



### Nozze di corallo

#### Quinto Vic.

L'artigliere da montagna Ruggero Reccanello (per gli amici Gerry) e la moglie Armida Cherobin hanno festeggiato i 35 anni di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal Gruppo Alpini di Quinto Vicentino.



### Nozze di diamante

#### Lisiera

Il socio alpino Martino Prando ha festeggiato, circondato da una folta schiera di figli, nipoti ed amici, i suoi "primi" 60 anni di matrimonio con l'amata Rosy Mantovani. Agli auguri per l'ambito traguardo raggiunto non possono mancare gli alpini di Lisiera, che hanno sempre visto in Martino un vero alpino doc.

Martino infatti nell'ormai lontano 4 maggio 1969 è stato tra i fondatori del Gruppo Alpini di Lisiera, e per molti anni ha fatto parte del direttivo, sempre presente ad organizzare feste e manifestazioni e a qualsiasi altra attività o necessità nella comunità paesana. Ovviamente con l'amata e paziente Rosy al suo fianco. Grazie Martino da parte di tutti gli alpini di Lisiera



## Nozze di diamante

### Barbarano



L'alpino Giuseppe Scalzotto e Fleride Viadarin festeggiano i 60 anni di matrimonio. I migliori auguri e felicitazioni da parte del direttivo e alpini tutti del Gruppo.

### Fimon



60 anni, un bel traguardo per Natale Imbrati e la moglie Luigina Dal Lago.

## Nozze di smeraldo

### Altavilla



Egidio Bedin, naja a Feltre nel 1963/64. Sesto artiglieria da Montagna, gruppo Agordo, 43 batteria, mitragliere, e Rossana Zarantonello, sposati il 5 ottobre 1968, festeggiano i 55 anni di matrimonio. Infiniti auguri dal Gruppo di Altavilla.

### Creazzo



L'alpino Giorgio Bedin e la moglie Margherita Mantiero hanno festeggiato i 55 anni di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal Gruppo Alpini di Creazzo.

## Nozze d'oro

### Motta di Costabissara

Il 26 maggio hanno festeggiato le nozze d'oro l'alpino Bruno Micheletto e la sua amata sposa Anna Rosa Cavedon. Tanti auguri.



### Rozzampia

L'alpino Bortolo Marsetti con la moglie Lucia Binotto nel giorno del loro 50° anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal Gruppo Alpini Rozzampia.



### Sarego

Rino Pino del Gruppo di Sarego e Adelina Cerato hanno festeggiato il 18 agosto le nozze d'oro con i figli, i nipoti e gli amici. Auguri da tutto il gruppo.



## Nozze d'oro

### Campedello

Sergio Trevellin e Teresina Massignan hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio.



### Chiampo

Giovanna Langaro e Felice Macilotti al traguardo dei 50 anni di matrimonio.



### Dueville

Il capogruppo Fernando Zanini ha tagliato il traguardo dei 50 anni di matrimonio con Lidia Fambelli. Agli "sposi d'oro" gli auguri di tutti i soci del gruppo.



*Danini  
Bruschette  
Birreria*

**Via Saviabona, 5 - Vicenza (dietro campo da calcio) - Tel. 0444 305383**

# 46 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

ALTAVILLA



Angelo Tessarolo  
1937  
Btg. Belluno

BOLZANO VIC.



Guerrino Segato  
1938  
Amico degli alpini

BORGO CASALE



Renato Disfatti  
1948  
Btg. Pieve di Cadore

CALDOGNO



Antonio Tessaro  
1932  
7° Alpini

CAMISANO



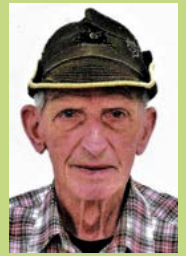
Paolo Bizzotto  
1952  
Alpino

CAMISANO



Luca De Antoni  
1970  
Alpino

CAMPEDELLO



Simeone Peron  
1932  
6° Artiglieria mont.

CASTEGNERO



Adriano Dal Lago  
1952  
Alpino

CASTEGNERO



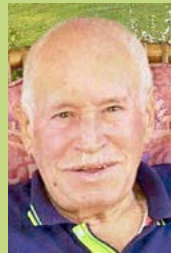
Luciano Marchioro  
1944  
Alpino

CENTRALEDIZUGLIANO



Giuliano Faccin  
1955  
Alpino

CHIAMPO



Vittorio Faggiana  
1944  
Btg. Belluno

CHIAMPO



Gianni Culpo  
1952  
7° Alpini

CHIAMPO



Bruno Lascripa  
1938  
7° Alpini

DUEVILLE



Dario Stivanin  
1950  
Brig. Cadore

DUEVILLE



Rolando Rizzi  
1930  
Gr. Gemona

DUEVILLE



Attilio Carta  
1934  
Brig. Cadore

ENNA S. CATERINA



Donato Righele  
1933  
Artigliere Julia

ENNA S. CATERINA



Elia Bonollo  
1948  
Aggregato

FARA



Girolamo Lievore  
1938  
7° Alpini

FIMON



Antenore Zanotto  
1935  
Alpino

GAMBELLARA



Rino Faltracco  
1945  
Btg. Feltre

ISOLA



Antonio De Tomasi  
1937  
Alpino

ISOLA



Angelo Ongaro  
1933  
Alpino

MARANO



Giuseppe Basso  
1939  
Btg. Tolmezzo

MARANO



Adriano Facci  
1945  
Gr. Agordo

MONTEGALDA



Francesco Pontarin  
1933  
Alpino

MONTEGALDA



Pierino Nardi  
1935  
Alpino

MONTEVIALE



Claudio Poggiana  
1964  
Alpino trasm.

MONTEVIALE



Umberto Caoduro  
1935  
6° Artiglieria mont.

MOSSANO



Gino Miazzo  
1952  
Btg. Belluno

NOGAROLE



Gino Dal Molin  
1932  
Alpino

PIOVENE ROCCHETTE PIOVENE ROCCHETTE



Sergio Gregori  
1937  
8° Alpini



Antonio Cervelin  
1939  
Btg. Belluno

POIANELLA



Mario Tassetto  
1949  
7° Alpini

SARCEDO



Bruno Dal Ferro  
1949  
Alpino



*Impresa Funebre*

# *S. Bertilla*

*La nostra esperienza e sensibilità  
in un momento particolarmente delicato*

Il nostro personale, preparato e sensibile, ti solleva da ogni preoccupazione: **prende in carico tutte le pratiche amministrative e burocratiche**, conoscendo alla perfezione le normative e le procedure; organizza la **cerimonia funebre**, religiosa o laica, secondo il tuo credo e i tuoi desideri; si occupa degli **arredi cimiteriali**, degli **addobbi floreali**, della **cremazione** e dei **trasporti**. Nulla è lasciato al caso per onorare la memoria del defunto e per consolare chi rimane.

***Coloro che amiamo, e che abbiamo perduto,  
non sono più dove erano,  
ma sono ovunque noi siamo.***

***(Sant'Agostino)***



***Disponibilità h24***

Via Saudino, 71 - Vicenza - Tel. 0444 565662

Amministrazione contabile **Floriana**: Cell. 347 1226565

Gestione servizi funebri **Marco**: Cell. 340 9424366 • **Salvatore** Cell. 349 1435819

e-mail: [info@santabertilla.it](mailto:info@santabertilla.it) • [www.santabertilla.it](http://www.santabertilla.it)

Dettaglio dell'impianto fotovoltaico installato sui tetti dei nostri stabilimenti. Con il 24% del nostro consumo energetico derivato dall'energia solare, contribuiamo a ridurre l'impatto ambientale sul nostro territorio.



**ZETA** Zeta Farmaceutici

## CON GLI ALPINI DI VICENZA PER IL BENESSERE DEL NOSTRO TERRITORIO

**Zeta Farmaceutici**  
per l'Adunata 2024  
Vicenza



ANA SEZIONE DI VICENZA "MONTE PASUBIO"

Siamo radicati nel territorio vicentino e crediamo importante contribuire al suo benessere. Per questo siamo impegnati in diverse iniziative in campo ambientale, sociale, culturale e della salute. E per questo sosteniamo convintamente l'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Vicenza. Il suo spirito di servizio e di cura per il bene delle nostre comunità ispira anche i nostri progetti di responsabilità sociale.



**Cesare Benedetti**  
Presidente di Zeta Farmaceutici